

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883

ROMA — MARTEDÌ 30 GENNAIO

NUM. 24

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	> 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	> 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1.º d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 40, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.
Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (Ufficio dell'Economato del Ministero dell'Interno) e dagli Uffici postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1º

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli ed a squittinio segreto due disegni di legge, l'uno già approvato dalla Camera elettiva, e concernente la proroga della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto, e l'altro in iniziativa al Senato, riguardante modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno. Ragionarono sul primo i senatori Cannizzaro, Alfieri e Tornielli, relatore, e il Ministro degli Esteri; e sul secondo i senatori Tabarrini, Bertolè Viale e il Ministro della Guerra.

In fine della seduta ebbe pure luogo un'interrogazione del senatore Finali sopra la Commissione internazionale di liquidazione istituita dal governo egiziano, a cui rispose il Ministro degli Affari Esteri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, in conformità delle conclusioni della Giunta, si convalidò l'elezione contestata del signor Isidoro Maggi a deputato del Collegio di Grosseto; si annullò, dopo osservazioni del deputato Amadei, alle quali rispose il relatore Basteris, la proclamazione fattasi del signor Augusto Lorenzini a deputato del 1º Collegio di Roma, e dichiarò doversi procedere ad una votazione di ballottaggio fra lo stesso Lorenzini e il signor Onorato Caetani di Teano; e inoltre si annullò l'elezione del signor Giandomenico Romano a deputato del 2º Collegio di Foggia. Si procedette quindi ad una votazione per l'elezione di un Vicepresidente della Camera, e si continuò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero di Agricoltura e Commercio, approvandosene altri tre capitoli. Vi presero parte i deputati Luzzatti, Incagnoli, Ginori, Antonibon, Sormani-Moretti, Cavalletto, Nocito, Canzi, i

Ministri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze e il relatore Merzario.

Nella votazione per l'elezione di un Vicepresidente niuno avendo conseguito la maggioranza assoluta, si differì alla tornata d'oggi la votazione di ballottaggio fra i deputati Pianciani e Di San Donato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo motoproprio:

In udienza del 30 novembre 1882:

A cavaliere:

Arrigo Giuseppe, maestro compositore.
Consoli dott. Salvatore, medico-chirurgo in Catania.

In udienza del 7 dicembre 1882:

Ad ufficiale:

Cortese cav. Francesco, sindaco di Santo Stefano Belbo.
In udienza del 17 dicembre 1882:

A cavaliere:

Franceschi Carlo, di Firenze.

In udienza del 21 dicembre 1882:

A cavaliere:

Gamaleri notaio Petronio, cancelliere di Tribunale a riposo.
Soleil Claudio, gioielliere in Torino.

In udienza del 24 dicembre 1882:

A grand'ufficiale:

Pocchettini di Serravalle conte Enrico, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Carignano.

Ad ufficiale:

Cultrera cav. Abate Paolo, di Palermo.

A cavaliere:

Rossotto Gio. Battista, capo stazione a Milano.
Morelli di Popolo Carlo Alberto, capitano nell'arma d'artiglieria.

In udienza del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Patrignani Filippo.
Acton nobile Francesco, tenente di vascello, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.
Pignone del Carretto Alessandro, id. id. id.
Tornielli conte Alessandro, consigliere comunale di Venezia.
Nicolay Filippo, segretario al Ministero della Guerra.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*Domande di indennità per fatti di ribellione
dopo il 10 giugno 1882, in Egitto.*

Avviso.

Un decreto del viceré d'Egitto, del quale segue il tenore, istituisce una Commissione internazionale, esclusivamente competente per statuire sulle domande d'indennità connesse coi fatti di ribellione avvenuti in quella contrada dopo il 10 giugno dello scorso anno.

Le domande d'indennità pervenute a questo Ministero, e delle quali esso ha dato atto agli interessati, saranno tosto trasmesse al Regio Consolato di Alessandria, acciò le sottoponga alla Commissione. Coloro che credono di aver diritto a risarcimento di danni, e che non avessero sino ad ora presentata alcuna domanda, sono invitati a farlo senza ritardo. I reclami potranno essere sottoposti alla Commissione col tramite sia di questo Ministero, sia del Regio Consolato di Alessandria. Si invitano parimenti coloro i quali hanno già presentate le loro domande, a produrre nello stesso modo, oltre quelli già esibiti, tutti gli altri documenti che loro sembrino atti a dimostrare il buon fondamento delle loro ragioni.

Il Ministero degli Affari Esteri avrà cura di fare di pubblica ragione le norme di procedura, che saranno dalla Commissione stabilite, come pure ogni altra notizia che possa giovare agli interessati.

(La stampa periodica è pregata, nel pubblico interesse, di riprodurre il presente avviso).

Décret:

Nous Khédive d'Egypte,

Considérant que Nous avons résolu d'accorder des indemnités aux victimes des événements insurrectionnels qui se sont succédé en Egypte depuis le 10 juin 1882;

Vu Notre décret en date du 4 novembre 1882;

Sur l'avis conforme de Notre Conseil des ministres et d'accord avec les puissances intéressées,

Décrétons:

Art. 1^{er}. Il est institué une Commission internationale exclusivement compétente à l'effet de recevoir, d'examiner les réclamations des victimes des événements insurrectionnels qui se sont succédé en Egypte depuis le 10 juin 1882 et de statuer souverainement sur chacune de ces réclamations, soit en la rejetant, soit en y faisant droit par la fixation d'une indemnité.

Art. 2. Ne donneront droit à aucune indemnité: les dommages indirects, les pertes de numéraire, de bijoux, d'argenterie, d'œuvres et objets d'art ou d'antiquité, de titres ou valeurs de toute nature, de loyers ou de récoltes.

Toutefois la perte de bijoux, d'argenterie, d'œuvres ou objets d'art ou d'antiquité en magasin pour la vente, ou engagés pour prêt chez des tiers, pourra donner lieu à indemnité, si l'existence des objets perdus peut être établie par les livres de commerce ou des documents écrits, ayant date certaine. Tous autres moyens de preuve ne seront admis que dans des cas exceptionnels et lorsque la Commission le jugera absolument nécessaire.

Les propriétaires des récoltes en grange ou sur aire, directement appréhendées ou détruites par les rebelles, pourront être indemnisés.

Les indemnités relatives à la propriété bâtie seront calculées sur la valeur des constructions telles qu'elles se comportaient avant la perte.

Art. 3. La Commission sera composée comme il suit:

Deux membres désignés par le gouvernement égyptien, président et vice-président;

Un membre désigné par chacun des gouvernements d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de France, de la Grande-Bretagne, d'Italie(*), de Russie, des Etats-Unis d'Amérique, et de Grèce;

Un membre désigné d'un commun accord entre les gouvernements de Belgique, de Danemark, d'Espagne, de Néerlande, de Portugal, et de Suède et Norvège.

Si ce dernier membre n'est pas désigné au moment de la réunion de la Commission dont la date sera fixée par un décret ultérieur, rendu sur la simple proposition de Notre Conseil des ministres, il sera passé outre; mais, dans ce cas, un délégué spécial de la nation non représentée prendra part aux délibérations et décisions de la Commission, lorsque les intérêts d'un des nationaux de cette puissance seront en cause.

Si ce délégué est lui même réclamant, la Commission appellera à prendre part à ses délibérations l'un des délégués des puissances non représentées.

Art. 4. La Commission statuera, dans tous les cas, à la majorité absolue des voix et le président, en cas de partage, aura voix prépondérante.

Elle sera valablement constituée pour prendre toute décision, même en l'absence d'un ou plusieurs délégués.

Toutefois lorsque une demande en indemnité viendra à être appelée en l'absence du délégué de la nation à laquelle appartient le réclamant, le délégué sera averti, sans que son absence puisse retarder de plus de quarante-huit heures l'examen de l'affaire.

Art. 5. Les crédits nécessaires aux travaux de la Commission lui seront ouverts, sur sa demande, par Notre Conseil des ministres.

La Commission aura tous pouvoirs pour procéder à l'instruction des demandes qui lui seront présentées; elle pourra s'adjoindre dans ses travaux les personnes dont le concours lui paraîtra utile.

Art. 6. Il sera ultérieurement pourvu à la fixation de l'époque et aux voies et moyens de paiement des indemnités accordées par la Commission.

Art. 7. Nos ministres sont chargés, chacun en ce qui le concerne, de l'exécution du présent décret.

Fait en Notre palais d'Ismailia, le 13 janvier 1883, 4 Rabi-el-Ewel 1300.

Signé: MEHÉMET TEWFIK.

Par le Khédive:

Le Président du Conseil des ministres

Signé: CHERIF.

MINISTERO DELL'INTERNO

Riassunto delle notizie sanitarie del Regno
pel terzo trimestre del 1882 (*).

Valuolo (e vaioloidi).

Ancona — Monsavito 12 — Montemarciano 6, morti 2.

Aquila — Castel di Sangro 40 varicelle.

Ascoli — Torre San Patrizio 3, m. 1 — Rapagnano 40, m. 2 — Monteleone 11, m. 8 — Castorano 14, m. 8 — Fallerone 7, m. 1 — Ser-
vigliano 13 — Ortezzano 5 — Monte San Polo, Monsampietrangeli,
Montappone, Magliano, Fermo, casi rari o isolati.

Bari — San Nicandro, parecchi casi.

Benevento — Arpaia 20, m. 6 — Bonea, 96, m. 4 — San Nicola 7,
m. 3 — Benevento 102, m. 19 — Ceppaloni 45, m. 47.

Bergamo — Adria di Rocco 4, m. 1.

Bologna — Castelmaggiore 37 — Malalbergo 30 — Praduro e Sasso 30
— Gaggio Montano 10 — San Lazzaro 3, m. 2 — Bologna 2.

Brescia — Brescia 53, m. 5 — Desenzano 10, m. 1 — Castenedolo 25,
m. 2 — Gussago 89, m. 11 — Lumezzane Sant'Apollonia 73, m. 8 —
Lumezzane Pieve 6 — Quinzanello 21 — Dello 37 — Carpenedolo,
qualche caso.

Cagliari — Gonnoseodina, epidemia — Morgongiori 15, m. 3 — Nurri
18, m. 8 — Orroli, residui di grave epidemia dei mesi precedenti.

Caserta — Santi Cosmo e Damiano 190, m. 44 — Mignano 35, m. 12 —
Roccaseca 30, m. 2 — Sora 6, m. 2 — Macerata e Marcanise 8
m. 2 — Casapulla 7.

(*) Nella prima pubblicazione di questo decreto fatta nel n. 22 fu ommesso per errore di stampa il nome dell'Italia.

(*) Mancano quelle delle provincie di Avellino, Catania, Cosenza, Cuneo, Milano, Modena, Padova, Salerno, Siracusa.

Chieti — Tornareccio 15 o 20 — Manoppello 9, m. 5.
Catanzaro — Carlopoli 259, m. 27 — San Mango 52, m. 2 — Soveria Mannelli 33, m. 8 — Pizzo 32, m. 4 — Decollatura, epidemia — Crucoli 140 — Santa Lucia 10.
Como — Layeno 8, m. 3.
Cremona — Soncino 39, m. 3.
Ferrara — Ferrara 12 — Comacchio 21.
Firenze — Firenze 107, m. 11 — Fiesole 33, m. 1 — Montespertoli 20, m. 2 — Casellina e Torri, 8, m. 2 — Barberino d'Elsa 4, m. 1 — Bagno a Ripoli 2, m. 1 — Greve 49 — Prato 10 — Montopoli, epidemia estesissima di varicelle.
Genova — Bargagli 30, m. 4 — Uscio 4.
Grosseto — Sorano 18, m. 6 — Orbetello, alcuni casi.
Lucca — Lucca 175, m. 31 — Coreglia 12, m. 2 — Serravezza 38 — Borgo a Mozzano 31.
Mantova — Mantova 64, m. 17 — Sustinente 13, m. 2 — Marcaria 3, m. 1 — San Giorgio 8 — Asola m. 1.
Massa Carrara — Podenzana 13, m. 2 — Calice 8.
Messina — Santa Domenica Vittoria 78, m. 32 — Floresta 65, m. 15 — Gualtieri Sicaminò 20, m. 1 — Alcuni casi a Raccuja, Tortorici Roccella, Sant'Angelo, Saponara.
Napoli — Cardito 14.
Novara — Baveno 82, m. 8 — Novara 14 — Gattico 6, m. 1.
Parma — Parma 70 od 80 casi con alcuni morti — Borgo San Donnino, qualche caso.
Palermo — Carini 10, m. 2 — Capaci 25.
Pavia — Pavia 65, m. 9 — Travacò, alcuni casi.
Perugia — Cerreto 55, m. 4 — Amelia, Casapota, Panicale, moltissime varicelle.
Pesaro — Cagli 33, m. 14 — Piobbico, parecchi casi.
Pisa — Pisa 32, m. 20 — Vicopisano 8 — Volterra 7.
Potenza — Saponara 17, m. 1 — Pietragalla 45.
Reggio d'Emilia — Montecchio e Novellara parecchi casi di vaioloide — Gattatico, estesissima epidemia di varicelle.
Roma — Roma 17, m. 5 — Toscanella 51, m. 12 — Alatri 93, m. 58 — Torricce 88, m. 8 — Vico 74, m. 11 — Gorga 83, m. 16 — Olevano 10 — Capodimonte 14 — Cellere 39 — Veroli 16 — Carpineto 24 — Montefiascone 40.
Sassari — Pozzomaggiore 149, m. 23 — Cossoine 16, m. 6 — Mora 60, m. 20 — Dorgali 17, m. 5 — Orune 200 — Alà 25 — Nuoro, m. 1.
Siena — Montepulciano 8.
Teramo — Colonnella, parecchi casi anche letali.
Udine — Cavazzo Carnico 29, m. 3 — Moggio 12 — Dignano 9 — Cervicento, Tarcento, Tricesimo, Pontebba, Dagna, casi rari od isolati.
Verona — Illasi 25, m. 1 — Verona 26 — Mezzane di Sotto 7.
Vicenza — Lastevasse 7, m. 1 — Montorso, m. 2 — Torri di Quartesolo 5.
 Immuni fra le 58 provincie, che mandarono bollettini, n. 19.

Morbillo.

Ancona — Santa Maria Nova 50 — Montecarotto 7, m. 2 — Loreto 23 — Filottrano, estesissima epidemia con molti morti — Arcevia 20, m. 7 — Cupramontana 12, m. 2 — Ancona 460, m. 36.
Aquila — Vittorito 125 — Aquila, numerosi casi anche letali — Balsorano 40, m. 2 — Antrodoco 75, m. 23 — Borgo Velino 28, m. 3 — Accumoli 90, m. 4 — Pescocostanziano 55 — Popoli 11 — Bussi, epidemia con morti.
Arezzo — Bucine, molti casi.
Ascoli — San Benedetto 126, m. 10 — Acquaviva 40, m. 2 — Acquasanta, epidemia.
Belluno — Comelico Superiore, epidemia.
Benevento — Arpaia 46, m. 8 — San Leucio 16, m. 4 — Cusano 10, m. 5 — Pietraroja 60, m. 31 — San Nazario 40, m. 3.
Bergamo — Almenno San Bartolomeo, epidemia estesa e letale — Almenno San Salvatore 45 — Fiorano 16, m. 1 — Meno estese, e benigne, epidemie a Clenesso, Bonate Sopra, Gazzaniga, Vertova e Colzate.
Bologna — Bologna, m. 4 — Castel San Pietro 42, m. 7 — Granaglione 37, m. 1 — Lizzano oltre 100 — Savigno 34, m. 2 — Epidemie benigne a Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granarolo, Medicina, Monterezzo, Monte San Pietro, Pian del Voglio, Pianoro — Casi più o meno frequenti a Vergato, San Giorgio in Piano, Praduro e Sasso Minerbio, Calderara, Castelmaggiore, Casalecchio.
Brescia — Manerbio 356, m. 6 — Epidemie più o meno estese e benigne a Provaglio, Concesio, Nave, Cignano, Verolanova, Gavardo.

Caltanissetta — Caltanissetta, estesa e letale epidemia fra i bambini — Mussomeli molti casi.
Campobasso — Forlì 100, m. 3 — San Polo Matese 6, m. 2 — Carpinone 25, m. 3 — Vinchiaturò, epidemia con 30 morti — Campomarino 25, m. 3 — Baranello 90.
Caserta — Settefrati, epidemia con 15 morti — Casalattico 25, m. 3 — Casavieri 15 — Roccavinola 8, m. 1 — Pignataro 20 — Terelle 53, m. 1 — San Nicola La Strada 298, m. 1 — Fondi 126, m. 8 — Lenola 72, m. 7 — Mondragone 250, m. 17 — San Pietro Infine 105, m. 6 — Viticuso 86, m. 5 — Monte Cassino 30.
Catanzaro — San Sorbolo 36, m. 15 — Montepaone 8, m. 1 — Spadola 24, m. 6 — Sorbo San Basile 33, m. 11 — Soverato 23, m. 2 — Cassaniti 51, m. 1.
Como — Casargo 90, m. 20 — Casanova 12, m. 2 — Ossuccio 25, m. 2 — Crandola 40, m. 1 — Alzate, Costa, numerosi casi.
Chieti — San Salvo 254, m. 29.
Cremona — Parecchi casi benigni a Sospiro, Soncino, Cremona — Epidemia benigna a Vescovate.
Ferrara — Ferrara 121, m. 7 — Comacchio 95.
Firenze — Firenze 149, m. 1 — Borgo San Lorenzo 78, m. 2 — Carmignano 89, m. 5 — Piteglio 10, m. 1 — Galluzzo 25, m. 1 — San Marcello 42, m. 16 — Londa, epidemia con morti — Fucecchio 185, m. 5 — Montajone 16, m. 1 — Vinci 40, m. 2 — Rignano 48, m. 1 — Sesto 23, m. 4 — Epidemie benigne a Campi Bisenzio, Greve, Incisa, Sorbano, Pelago, Montopoli — Casi più o meno frequenti a Bagno a Ripoli, Brozzi, Calenzano, Fiesole, Firenzuola, Montelupo, Prato.
Forlì — Forlì 50, m. 1 — Epidemia estesa e micidiale a Mercato Saraceno — Casi più o meno numerosi a San Mauro e Sogliano.
Genova — Uscio 40, m. 5 — Cornigliano 23, m. 5 — Rossiglione, 15 — Arenzano, residui di epidemia.
Girgenti — Favara 210, m. 3 — Racalmuto 202, m. 48 — Ravanusa 66, m. 20 — Sciacca, epidemia — Sambuca, parecchi casi.
Grosseto — Gavorrano 97, m. 5 — Montieri 30 — Arcidosso, parecchi casi.
Lecce — Cannole 180 — Calimera 33, m. 2 — Castrignano 100 — Supersano 60, m. 7 — Guardignano 25, m. 2 — Gagliano, m. 2 — Bagnolo 95, m. 12 — Alliste 95 — Acquaviva 179, m. 8 — Mottola, epidemia con alcuni morti — Palmariggi 150, m. 3 — Matino 120, m. 8 — Palagiano 22, m. 2 — Patù 26, m. 11 — Ruffano 575, m. 2 — San Pietro Vernotico 400, m. 14 — Surbo 240, m. 27 — Vernole 210 — Scorrano 90, m. 45 — Salve 95, m. 5 — Squinzano 7, m. 2 — Ugento 185, m. 18 — Taviano e Tricase, epidemie verso la fine.
Lucca — Borgo a Mozzano 101, m. 5 — Pescia 8, m. 1 — Coreglia 37 — Lucca 42 — Montecatini, residui di epidemia — Altopascio 10, m. 1 — Stazzema 200, m. 10 — Camajore 16 — Serravezza 195, m. 5.
Macerata — Esanatolia 245 — Pausula, piccola epidemia.
Mantova — Casi più o meno numerosi a Bozzolo, Gonzaga, Moglia, Pomponesco.
Massa Carrara — Carrara 35, m. 4 — Massa 120, m. 29 — Montignoso 20, m. 4 — Rocchetta 38, m. 6 — Pieve Fosciana 170 — San Romano 20, m. 1 — Bagnara 18, m. 5 — Pontremoli, m. 10 — Casi più o meno numerosi a Piazza al Serchio, Fosciandora, Villa Comandina.
Napoli — Sant'Arpino 76, m. 3 — Grumo Nevano 10, m. 1 — San Pietro Paterno, parecchi casi.
Novara — Casanova Elvo 45 — Santhià 55 — Occhieppo Superiore 57 — Occhieppo Inferiore, pochi casi — Borgo Vercelli, epidemia.
Palermo — Bagheria 565, m. 40 — Belmonte 28 — Capaci 100, m. 5 — Marineo 22, m. 3 — Monreale 23, m. 13 — Sciarra 32.
Parma — Borgotaro, estesa epidemia con 16 morti — Fontanellato 32, m. 2 — Pellegrino 52, m. 3 — Salsomaggiore e Varsi, parecchi casi.
Pavia — Pavia, m. 2 — Corpi Santi 42, m. 3 — Villanterio 27, m. 6 — Epidemie più o meno estese a Confienza, Gambarana, Torre del Mangano, Ferrera — Parecchi casi a Zerba, Rondonina, Sommo, Travacò, Miradolo, Bosnasco, Turago, Vellezzo Bellini.
Perugia — Cerreto 110, m. 10 — Sellano 40, m. 4 — Perugia 38, m. 1 — Campello 19, m. 1 — Castelritaldi 16, m. 1 — Vallo di Nera 13, m. 2 — Monteleone 82 — Numerosi casi a Trevi, Torgiano, Cannara, Gubbio, Sant'Anatolia — Pochi casi a Castiglione del Lago, Ficulie, Cottanello — Residui di epidemia a Rocca Sinibalda.
Pesaro — Fano 84, m. 16 — Fratterosa 75, m. 13 — Monte Labate 8, m. 1 — Monte Maggiore 141, m. 1 — Monte Felcino 78, m. 4 — Penabilli 56, m. 1 — Sant'Agata Feltria una quarantina di casi con 10 o 12 morti — Urbino 25, m. 2 — Talamello, epidemia con 28 morti — Monteporzio 85 — San Giorgio di Pesaro 6, m. 1 — Fossombrone

119, m. 2 — Macerata Feltria, epidemia estesissima, ma benigna — Diversi casi a Piagge, Saltana, Lunano, Piandimeleto, Colbordolo.

Piacenza — Epidemia a Caorso — Pochi casi a Rivergaro e Rottic-freno.

Pisa — Fauglia 400, m. 34 — Palaja 207, m. 2 — Castellina 149, m. 1 — Casale Val di Cecina 150, m. 9 — Calcinaja 20, m. 5 — Casi più o meno numerosi a Bientina, Calci, Capannoli, Lajatico, Lorenzana, Peccioli, Pontedera, Riparbella.

Porto Maurizio — Parecchi casi a Vallebona e Pompejana, con 1 morto.

Potenza — Laurenzana, epidemia con 75 morti — Altra pure con 75 morti a Moliterno — Saponara 850, m. 25 — Lauria 700, m. 65 — Missanello 340, m. 23 — Tramutoli 236, m. 44 — Potenza 250, m. 16 — Marsico 222, m. 23 — Montemurro 205, m. 2 — Savoia 120, m. 8 — Acerenza 105, m. 10 — Nunoli 100, m. 3 — Latronico 98, m. 43 — Guardia Perticara 83, m. 3 — Viaggiano 90, m. 52 — Spinoso 82, m. 8 — Calvera 50, m. 24 — Trecchina 46, m. 16 — Picerno 40, m. 14 — Balvano 26, m. 14 — Anzi, estesa epidemia con 8 morti — Minori epidemie, ma non senza casi letali, a Corleto, Gallicchio, Episcopo, Castelluccio Inferiore, Civigliano — Casi più o meno numerosi a Marsicovetere, Tito, Sant'Angelo le Fratte, Francavilla, Grassano.

Reggio d'Emilia — Guastalla 66, m. 4 — Novellara 100, m. 5 — Rolo 77 — San Martino in Rio 40 — Campagnola 5, m. 1 — Villaminazzo, Suzzara, Bibbiano, parecchi casi.

Reggio di Calabria — Delianova, epidemia con 45 morti — Molochio 230, m. 6 — Scido 120, m. 4 — Stilo 59, m. 13 — Giffone 16, m. 7 — Terranova 50, m. 2 — Cinquefronde 81, m. 3 — Epidemie benigne a Mammola e Sambatello.

Roma — Corneto 215, m. 1 — Tenne 210, m. 6 — Rocca di Papa 338, m. 43 — Cori, epidemia estesissima con 44 morti — Sezze 170, m. 1 — Rocca Priora 133, m. 2 — Vallinfreda 62, m. 6 — Monte Compatri 65, m. 3 — Giuliano 50, m. 8 — Ceprano 30, m. 6 — Velletri 137, m. 11 — Valmontone 33, m. 2 — Oriolo 33, m. 1 — Viterbo 22, m. 4 — Valentano, epidemia con 3 morti — Roma m. 7 — Minori e benigne epidemie a Frascati, Cellere, Frosinone, Montefiascone — Casi più o meno numerosi a Civitavecchia, Soriano, Marino, Tivoli, Mentana, Veroli.

Rovigo — Calto 40, m. 4 — Lendinara 23, m. 1 — Ramo di Palo 100.

Sassari — Terranova 270, m. 11 — Pattada, epidemia — Mores e Osti, diversi casi.

Siena — Masse di Siena 190, m. 32 — Siena 148, m. 18 — Castellina del Chianti 78 — Montepulciano 59 — Radda 25, m. 2 — San Gimignano 19, m. 6 — Epidemie minori a Chianciano e Monteroni.

Torino — Epidemie estese a Bibiana m. 8, Riva m. 11, Rivoli m. 15 — Pochi casi a Villafranca.

Trapani — Pantelleria 640, m. 6 — Campobello 227, m. 10 — Castelvetro 102, m. 39.

Treviso — Treviso molti casi con 5 morti — Parecchi casi a Cornuda. San Zenone e Roncade con 5 morti.

Verona — Diversi casi a San Massimo e Pressana.

Venezia — Cinto Maggiore 37, m. 1 — Mestre, Caorle, Noale, Muraro, pochi casi.

Vicenza — Arsiero, un centinaio di casi con qualche morto.

Immuni fra le stesse 58 provincie, n. 8.

Scarlattina.

Alessandria — Incisa Belbo 69, m. 9 — Castelnovo Belbo, parecchi casi.

Ancona — Arcevia 80, m. 25 — Castelbellino 19 — Cupramontana 18, m. 2 — Jesi 83, m. 3 — Santa Maria Nova 12, m. 3 — Rosora 7, m. 2 — Castelleone 4, m. 1.

Aquila — Aquila, epidemia estesa con una trentina di morti — Banca 55, m. 6 — Villavallelonga 52, m. 36 — Sulmona 47, m. 21 — Bagnara 32, m. 9 — Sassa 25, m. 2 — Tornimparte 10, m. 2 — Capestrano 10, m. 1 — Lucoli pochi casi.

Arezzo — Loro 160, m. 29 — Cortona 55, m. 7 — Monte Mignajo 59, m. 5 — San Giovanni 47, m. 3 — Poppi 30, m. 2 — Montevarchi 19, m. 2 — Pieve Santo Stefano 9, m. 1 — Bucine, parecchi casi.

Benevento — Piccole epidemie a Buonalbergo e Mojano.

Bologna — Bologna 23, m. 2 — Crepellano 10, m. 1 — Castelmaggiore 11, m. 1 — Castel San Pietro 7, m. 2 — Castenaso 21, m. 5 — Granarolo 15, m. 3 — Porretta 21, m. 1 — Praduro e Sasso 29, m. 2 — San Lazzaro 35, m. 2 — Casalecchio, m. 2 — San Giovanni in Persiceto, 11.

Caltanissetta — Butera 15, m. 2 — Mazzarino 10, m. 2.

Caserta — Acerra 100, m. 7 — San Cipriano 45, m. 8 — Giano Vet-

sto 26, m. 3 — Portico 17, m. 4 — San Prisco 16, m. 2 — Camigliano 13, m. 4 — Lusciano 7, m. 1 — Grazzanise 7, m. 1.

Ferrara — Comacchio 82, m. 8 — Mesola 22, m. 4 — Ferrara 17, m. 1.

Firenze — Firenze 126, m. 12 — Bagno a Ripoli 32, m. 4 — Barberino d'Elsa 32, m. 4 — Greve 67, m. 7 — Rignano 45, m. 3 — Pontassieve 80, m. 3 — Sesto 28, m. 1 — Montespertoli 29, m. 1 — Estesa epidemia a Figline — Casi più o meno numerosi a Campi, Fiesole, Galluzzo, Incisa, Casellina e Torri, Reggello, Vaglia, Vicchio, Prato.

Forlì — Gatteo 40, m. 6 — Diversi casi a Forlì e Saludecio.

Genova — Cornigliano 14, m. 5 — Arenzano 25, m. 4.

Girgenti — Estesa epidemia con parecchi morti a Caltabellotta; minore a Platani — Pochi casi a Camastra e Ravanusa.

Lecce — Latiano 433, m. 10 — Miggiano 20, m. 2 — Andrano 16, m. 1.

Lucca — Pescaglia 39, m. 8 — Pochi casi ad Altopascio, Lucca, Pescia.

Massa Carrara — Estese epidemie con parecchi morti a Campagnano — Massa m. 13, — Pontremoli m. 10 — Calice 10, m. 3 — Careggine 21, m. 4 — Zeri 4, m. 2.

Napoli — Casalnovo 56, m. 5 — Casandrino 45, m. 10 — Afragola 14, m. 2 — Atella 12, m. 4 — Soccavo pochi casi.

Novara — Cameri 41, m. 8 — Bollinzago 40, m. 12 — Novara 13, m. 4 — Castelletto, epidemia con 12 morti — Sizzano, residui di epidemia — Diversi casi, anche letali, a Inverio, Pombia, Nubbia, Livorno.

Palermo — Petralia 49, m. 10.

Parma — Pellegrino 34, m. 6 — Varsi 18.

Pavia — Castel d'Agogna 45, m. 10 — Mortara 33, m. 19 — Confienza 63, m. 6 — Corpisanti 20, m. 3 — Ceretto 16, m. 5 — Diversi casi a Bonasacco, Rondanina, Vellezzo Bellini, Albuzzano, Pavia, Fontanigorda.

Perugia — Passignano 20, m. 2 — Roccantica 90.

Pesaro — Orciano 20, m. 2 — Talamello, epidemia con parecchi morti.

Piacenza — Piccole epidemie a Travo e Coli con 10 morti.

Pisa — Peccioli 390, m. 19 — Pochi casi a Buti e Lajatico.

Potenza — Castrolibero 60, m. 5 — Garaguso 14, m. 4.

Reggio d'Emilia — Rolo 76, m. 6.

Roma — Valmontone 142, m. 12 — Giuliano 50, m. 8 — Alatri 31, m. 6 — Velletri 26, m. 3 — Carpineto 43, m. 12 — Guarcino 10, m. 4 — Mentana 18, m. 4 — Subiaco 14, m. 2 — Roma 23, m. 17 — Diversi casi a Palombara, Viterbo, Montecchio.

Rovigo — Polesella 90, m. 1 — Fratta 83, m. 5 — Lendinara 39, m. 5 — Pincara 25, m. 4 — Trecenta 10, m. 3 — Costa 38 — Villa d'Adige 10.

Siena — Sinalunga 53, m. 2 — S. Gimignano e Colle di Val d'Elsa 50, m. 20 — Montepulciano 23, m. 1 — Pienza 12, m. 4.

Trapani — Partanna 450, m. 112 — Calatafimi, estesa epidemia con una quarantina di morti.

Treviso — Vittorio 103, m. 8 — Cessato 89, m. 15 — Cappella Maggiore-Tregnana 24, m. 2 — Piavon 29, m. 4 — S. Zenone 5, m. 1 — Motta di Livenza 15, m. 7 — Diversi casi, ed anche letali, a Vidor, Valdobbiadene, Cordignano, Oderzo, Gorzo, Mansuè, Moreno, Casale, Treviso, Zero, S. Fiore.

Udine — Castions 20, m. 3 — San Giovanni di Manzano 22, m. 2 — Aviano 21, m. 1 — Polcenigo 14.

Venezia — Cinto Caomaggiore 67, m. 4 — Portogruaro 36, m. 6 — Grisolera 28, m. 3 — Mestre 19, m. 3 — Annone 13, m. 6 — Pramaggiore 12, m. 2 — Murano 12, m. 2 — Altri casi meno numerosi a Martellago, Peglio, S. Donà.

Immuni 23 — La grandissima frequenza, con cui i bullettini locali segnalano la simultanea o successiva esistenza della scarlattina e del morbillo in un medesimo comune, lascia molto dubbio, se non si sia spesso indicato con quei due nomi una stessa malattia. Per taluni comuni però esse sono molto distintamente indicate o coesistenti o susseguenti, mercè i loro fenomeni più qualificativi. Le due malattie insieme sono segnalate in circa 80 comuni, la sola scarlattina in 130, il solo morbillo in circa 300.

Difterite.

Alessandria — Alessandria 32, m. 9 — Calamandran 10, m. 4 — Casi meno numerosi ad Oviglio, Serrallunga, Serravalle, Castelnovo Belbo.

Ancona — Ancona 43, m. 9 — Jesi 37, m. 7 — Osimo 23, m. 3 — Sonigaglia 17, m. 8 — Polverigi 9, m. 5 — Loreto 8, m. 4 — S. Paolo di Jesi 7, m. 2 — Monte Roberto 4, m. 2.

Aquila — Bussi, epidemia con parecchi morti — Petrella 20, m. 2 — Bagnara 15, m. 6 — Capestrano 7, m. 3 — Castel di Sangro 7, m. 3 — Sante Marie 7, m. 2 — Castel Sant'Angelo 10, m. 4 — Amatrice, Lucoli, Pescasseroli, pochi casi.

Arezzo — Cortona 63, m. 23 — Montevarchi 18, m. 1 — S. Giovanni 16, m. 2 — Sestino 10, m. 6 — Marciano 9, m. 3 — Bucine, epidemia — Pieve Santo Stefano m. 2.

Bari — Andria 63, m. 21 — Acquaviva 32, m. 24 — Cassano Murge 21, m. 12 — Casamassima 18, m. 8 — Corato 45, m. 17 — Fasano m. 6 — Giovinazzo 7, m. 3.

Belluno — Comelico Superiore, m. 5.

Benevento — Morcone 42, m. 9 — Minori epidemie a Mojano e Pammarano.

Bergamo — Viadanica 11, m. 6 — Sellere 6, m. 3.

Bologna — Castel S. Pietro 40, m. 4 — Castel d'Ajano 26, m. 21 — Castelfranco 40, m. 10 — Gaggiomontano 82, m. 16 — Galliera 15, m. 7 — Granaglione, epidemia estesa e micidiale — Malalbergo 43, m. 28 — Medicina 28, m. 5 — Monterezenzio 19, m. 10 — Pianoro 22, m. 5 — Tavernola Reno 19, m. 6 — Casi meno frequenti, ma spesso ancora letali, ad Anzola, Baricella, Calderara, Camugnano, Casalecchio, Casio, Castelfelfo, Crespellano, Castiglione de' Pepoli, Castenaso, Lojano, Lizzano, Monghidoro, Mordano, Monteveglio, Ozzano, Pian del Voglio, Praduro e Sasso, S. Giorgio in Piano, S. Giovanni in Persiceto, San Lazzaro, S. Pietro in Casale, Savigno.

Brescia — Padernello 30, m. 6 — Breno 11, m. 7 — Barbarigo 8, m. 2 — Manerbio 4, m. 1.

Caltanissetta — Acquaviva 42, m. 5 — Valguarnera 32, m. 5 — Mazzarino 15, m. 6 — Castrogiovanni 11, m. 5 — Villarosa 7, m. 1 — Barrafranca 6, m. 3 — Riesi 6, m. 1.

Campobasso — Baranello 70, m. 16 — Montecilfone 28, m. 13 — S. Polo Matese m. 15 — Campomarino 4, m. 1.

Caserta — S. Prisco 86, m. 43 — S. Cipriano 49, m. 15 — S. Potito 41, m. 7 — Saviano 24, m. 10 — Acerra 25, m. 3 — Grazzanise 18, m. 3 — Roccasecca 28, m. 6 — S. Pietro Infine 23 — Fontegreca 10, m. 1 — Giano Vetusto 6, m. 1 — Portico 5, m. 1 — Casaluce m. 4.

Chieti — Miglianico 8, m. 1 — Manoppello 8, m. 1 — S. Valentino 2, m. 1. *Catanzaro* — Gimigliano 250, m. 3 — Catanzaro 16, m. 5 — Nocera 8, m. 3 — Morgiano 7, m. 2 — S. Nicola 2, m. 1.

Como — Bosisio 4, m. 2 — Mombello m. 7 — Pino m. 1 — Rongio m. 2 — Varese m. 2 — Laveno 10, m. 4 — Civate 2, m. 1.

Cremona — Cappella de' Piconardi 15, m. 2 — Duemiglia 11, m. 2 — Sospiro 16, m. 7 — Casal maggiore 22, m. 8 — Pochi casi a Cremona, Drizzone, Calvatone, Crema, Bagnolo, Capergnanica, Ombriano.

Ferrara — Ferrara 130, m. 33 — Bondeno 14, m. 1 — Codigoro 9, m. 1 — Comacchio 8.

Firenze — Firenze 63, m. 19 — Pistoia 49, m. 15 — Vicchio 33, m. 15 — Brozzi 25, m. 1 — Rignano 18, m. 4 — Incisa 12, m. 3 — Castelflorentino m. 7 — Scarperia 36, m. 1 — Casi meno numerosi a Bagno a Ripoli, Barberino d'Elsa, Borgo S. Lorenzo, S. Marcello, Londa, Palazzuolo, Prato, Reggello, Sesto, Signa, Vaglia, Montaione, Montopoli, Figline.

Foggia — Volturino 49, m. 30 — Viesti 18, m. 2 — Cerignola 7, m. 4. *Forlì* — Forlì 31, m. 6 — Predappio 18, m. 5.

Genova — Albissola 18, m. 2 — Pochi casi ad Arenzano, Bolzaneto, Rossiglione, San Pier d'Arena.

Girgenti — Canicatti 24, m. 13 — Castrolibbo 35, m. 6 — Alessandria 30, m. 6 — Girgenti, m. 6 — Menfi 18, m. 8.

Grosseto — Arcidosso 23, m. 10 — Campagnatico 27, m. 7 — Castel del Pino 10, m. 4 — Cinigiano 37, m. 15 — Scansano 23, m. 13 — Manciano 11, m. 6 — Roccalbegna 20, m. 8 — Santa Fiora 35, m. 16 — Sorano, 40 m. 5.

Lecce — Zollino 23, m. 5 — Martinafranca, molti casi e letali — Grottaglie 20, m. 8 — Vernole 19, m. 4 — Oria 15, m. 3 — Caprarica 14, m. 5 — Casi meno numerosi a Calimera, Francavilla, Acquaviva, Montignano, Leporano, Neviano, Sternatia, San Giorgio.

Lucca — Lucca 105, m. 29 — Camaione 20, m. 11 — Borgo a Mozzano 16, m. 3 — Pochi casi a Pescia, Montecatini, Altopascio.

Macerata — Esanatoglia 10, m. 7.

Mantova — Mantova 17, m. 5 — Portomantovano 19, m. 4 — Casi meno numerosi ad Asola, Casalmoro, Marcaria, Castellino, Roverbella, Ostiglia, Borgofranco, Sernide, Revere, Bagnolo, Castel d'Ario, Mariana.

Massa-Carrara — Aulla 17, m. 5 — Carrara 15, m. 1 — Massa 18, m. 8 — Molazzano 20 — Vergemoli 10, m. 5 — Pontremoli 17, m. 2.

Messina — Lipari 6, m. 2 — Milazzo 3, m. 2.

Napoli — Pozzuoli 23, m. 11 — Caivano 13, m. 9 — Arzano 12, m. 7 — Casandrino 11, m. 3 — Casi meno numerosi a Grumo, Sant'Arpino, San Pietro Paterno, Procida, Pianura, Soccavo.

Novara — Barengo 21, m. 5 — Crescentino 21, m. 5 — Momo 13, m. 5 — Cressa 11, m. 6 — Asigliano 17 — Carino 13, m. 3 — Pollone 17, m. 5 — Cannobbio 13, m. 8 — Baveno 11, m. 3 — Casi meno numerosi a

Sillavengo, Fara, Cameri, Collobiano, Cigliano, Santhià, Novara, Scstenolo, Vogogno, Biella, Mergozzo.

Palermo — Alimena 42, m. 19 — Petralia 33, m. 3 — Sciarra 32 — Marineo 18, m. 3 — Campoflorito 11, m. 9 — Pochi casi a Monreale, Belmonte, Cefalù.

Parma — Casi poco numerosi, ma spesso letali, a Borgotaro, Salsomaggiore, Noceto, Pellegrino, Varsi.

Pavia — Corpi Santi 15, m. 4 — Conflenza 15, m. 3 — Ferrera 11, m. 3 — Zerbolò 10, m. 3 — Casi meno numerosi a Travacò, Cicognola, Corona, Varzi, Pizzocorno, Gorreto, Albuzzano, Curà Carpignano, Fossarmato, Cortelona, Vigevano, Pavia.

Perugia — Sellano m. 24 — Perugia 15, m. 1 — Bevagna 16, m. 2 — Tuoro 16, m. 4 — Toffia 13, m. 1 — Casi meno numerosi a Campello, Castelfrattini, Magione, Panicale, Passignano, Umbertide, Gubbio, Cottanello, Torgiano.

Pesaro — Urbino 19, m. 5 — Ginestreto 13, m. 8 — Pian di Melego 13, m. 3 — Gabicce 11, m. 4 — Casi meno numerosi a Candelara, San Giorgio, Carpegna, Colbordolo, Lunano, Pennabilli, Talamello.

Piacenza — Travo 9, m. 6 — Mortizza 2.

Pisa — Pisa, m. 11 — Palaja 22, m. 5 — Piombino, m. 7 — Fauglia 10, m. 6 — Bagni di Lucca, epidemia — Casi meno numerosi a Buti, Lari, Orciano, Pontedera, Castagneto.

Porto Maurizio — Parecchi casi a Santo Stefano e Soldano.

Potenza — Tolve 95, m. 57 — San Chirico Novo 11, m. 6 — Casi meno numerosi a Brindisi di Montagna, Gorgoglione, Bernalda, Saponara.

Reggio d'Emilia — Casina 20, m. 11 — Castelnovo dei Monti — Casi meno numerosi a Guastalla, Luzzara, Ramiseto, Reggiolo, Quattro Castella.

Reggio di Calabria — Pochi casi a Stilo e Cinquefrondi.

Roma — Roma 77, m. 48 — Ariccia 44, m. 5 — Subiaco 26, m. 5 — Alatri 25, m. 5 — Guarcino 15, m. 5 — Carpineto 18, m. 3 — Farnese 14, m. 3 — Corneto 11, m. 3 — Tivoli 15 — Casi meno numerosi a Bellegra, Zagarolo, Frascati, Tivoli, Vignanello, Orano.

Rovigo — Melara 23, m. 4 — Taglio di Po 10, m. 2 — Casi meno numerosi a Pincara, Giacciano, Trecenta, Calte, Bergantino, Villa d'Adige.

Sassari — Orune 50, m. 3 — Pennori 28 — Mores 22 — Laerru 13 — Alà 6, m. 1.

Siena — Montepulciano 50, m. 13 — San Gimignano 36, m. 10 — Rapolano 14, m. 2 — Asciano 19, m. 2 — Colle Val d'Elsa 14, m. 2 — Abbazia San Salvatore 11, m. 4 — Pienza 11, m. 7 — San Quirico d'Orcia 10, m. 3 — Casi meno numerosi a Siena, Piancastagnaio, Masse di Siena.

Sondrio — Pochi casi a Civo, Lanzada, Tirano, Sondalo, Ponte.

Torino — Epidemia grave a Gignod — Altra minore a Strambino — Casi meno numerosi ad Avuglione, Bibiena, Feletto, Rivoli, Rondissone, Santena, Solomiac.

Trapani — Trapani 42, m. 5 — Gibellina 22, m. 10 — Castelvetro 15, m. 7 — Casi meno numerosi a Favignano, Paceco, Partanna.

Treviso — Farra di Soligo 20, m. 3 — Borso 29, m. 5 — Monte Belluna 15, m. 4 — Miane 16, m. 4 — Cappella Maggiore 19, m. 1 — Loria 12, m. 3 — Casi meno numerosi a Vidor, San Pietro di Barbuzzo, Cornuda, Sarmede, Cordigliano, Asolo, San Zenone, Spresiano.

Udine — Teor 75, m. 23 — Rivignano 40, m. 17 — Nimis 25, m. 2 — Santa Maria la Longa 22, m. 4 — Udine 28, m. 2 — Polcenigo 20, m. 8 — Pordenone 15, m. 2 — Casi meno numerosi a Platischis, Fiume, Brugnara, Trivignano, Rivolo.

Venezia — San Michele 16, m. 2 — Casi meno numerosi a Peglio, San Donà, Musile, Burano, Cinto Caomaggiore.

Verona — Nogaro 16, m. 10 — Pressana 26 — Casi meno numerosi a Sörga, Mozzecane, Mizzole, Monteforte.

Vicenza — Rossano 27, m. 16 — Cartigliano 14, m. 3 — Montebello 19, m. 4 — Casi meno numerosi a Solagna, Romano, Barbarano, Costabissara, Bressanico, Noventa, Lonigo, Tezze.

Immuni: 4 provincie.

Febbre tifoide. (*)

Alessandria — Pozzolo Formigaro 47, m. 6.

Ancona — Jesi 58, m. 4 — Castelplanio 35.

(*) Non si tiene qui conto che delle vere epidemie. Intendesi per febbre tifoide ordinariamente il tifo addominale: in pochi luoghi verrebbero segnalate epidemie di tifo esantematico, che verranno pur qui indicate. Epidemie di tifo cerebrospinale non ne vennero denunciate in alcun luogo nel trimestre, di cui si tratta, e solamente in più luoghi di diverse provincie del Regno sarebbero segnalati casi isolati col nome di tifo o meningite cerebro-spinale, che non entrano nel programma del presente Bollettino.

Aquila — Amatrice 32, m. 6.
Bari — Andria 140, m. 35 — Ruvo 230, m. 25 (Attribuito al difetto di acqua potabile).
Belluno — Sovramonte 66, m. 17.
Bergamo — Cologno al Serio 50, m. 5 — Brembilla 30, m. 8.
Bologna — Camugnano 31, m. 12 — Castelfranco 54, m. 5 — Lojano 43, m. 6 — Medicina 40, m. 5 — Pianoro una cinquantina, m. 7 — Tavernola 26, m. 10 — Marzabotto 44, m. 14 — A San Giovanni in Persiceto sarebbero segnalati 28, m. 9, di tifo esantematico, e molti casi, senza morti (!), a Baricella.
Brescia — Estesissima epidemia a Brescia con oltre 70 morti — Mura, 76, m. 10 — Castrezzato 77, m. 5 — Senigo 115, m. 8 — Offlaga 25, morti 6.
Caserta — Isola di Ponza 104, m. 6.
Como — Como 50, m. 2 — Olgiate 44, m. 1 — Solbiate 20, m. 1 — Beregazzo 21.
Firenze — Barberino d'Elsa 54, m. 13 — Campi 148, m. 9 — Carmignano 51, m. 13 — Vicchio 74, m. 25 — Reggello, dermatofilo, 8, m. 4.
Forlì — Predappio 40, m. 8.
Girgenti — Naro 50, m. 19 — Girgenti m. 12.
Grosseto — Arcidosso 13, m. 2, ileotifo 9; m. 1 dermatofilo.
Lecce — Vernole 103, m. 17 — Gröttaglie 49, m. 23 — Squinzano 36, m. 9 — Castrignano 44, m. 8 — Latiano 59, m. 5.
Lucca — Lucca 118, m. 30 — Pescaglia 37, m. 9 — Coreglia 39, m. 2.
Mantova — Castiglione 68, m. 6.
Milano — Albiate e Sovico 203, m. 15.
Novara — Fontanetto d'Agogna 77, m. 8 — Pallanzeno 21, m. 8 — Piedimulera, epidemia.
Pavia — Bereguardo, tifo esantematico, 16, m. 2.
Perugia — Gubbio 150, m. 8.
Pisa — Colle Salvetti 140, m. 3 — Vicopisano, tifo esantematico 14, m. 1.
Sondrio — Valmasino, epidemia in decrescenza.
Torino — Epidemie a Quincinetto e Settimo.
Udine — Aviano 112, m. 5.
Venezia — Portogruaro 53, m. 10.
Vicenza — Monte di Malo 180, m. 24. (L'acqua vi è scarsa e stagnante, massime vicino ai luoghi dove più ha infierita la malattia) — Malo 70, m. 4 — Tezze 74, m. 9 — Costabissara 30, m. 3 — Arsiero 22, m. 5.

Carbuncchio o pustola maligna.

Alessandria — Diversi casi, con uno letale, a Villaramagnano, Carezzano Superiore e Ceretto, per uso di carni carbonchiose.
Aquila — Roccarasa 8 — Castel Sant'Angelo 3 — Leonessa 4 — Borgocollepegato 3 — Magliana 14 (È indicato come endemico in questa stagione pel ritorno degli ovini).
Bari — Ruvo 6, m. 2. (È indicato endemico in estate e autunno).
Benevento — Airola 3 — Castelfranco 4, m. 2.
Caltanissetta — Mazzarino 12, m. 1 — Riesi e Butera alcuni casi per carne carbonchiosa mangiata.
Campobasso — Lupara 5, m. 2 — Termoli 2.
Caserta — Piana di Cajazzo 6. Indicato endemico e frequente e forse dovuto alla niuna cura nel sotterramento delle carogne degli animali carbonchiosi.
Catania — Catania 2 per uso di carni carbonchiose.
Catanzaro — Montepaone 20, m. 1 — Spadola 4, m. 1 — Sovereto 15 — Catanzaro 3 — Crucoli 43, m. 1.
Girgenti — Licata, diversi casi con 2 morti.
Grosseto — Sorano 5, m. 1.
Lecce — Gagliano, qualche caso — Miggiano 3 — Ceglie m. 1.
Palermo — Belmonte 3 — Trabia 13 — Isnello 13, m. 1.
Pavia — Casei Gerola 3, m. 1 — Voghera m. 1 per uso di carni carbonchiose.
Perugia — Attigliano 2 — Bettona 12 — Campello 44 — Casaprota 6 — Cerreto 10 — Fieulle 1 — Guardia 3 — Mompeo 6, m. 3 — Nocera 21 — Poggio Mojo 10 — Sant'Anatolia 10 — Scheggino 3 — Selano 9 — Trevi 5, m. 1 — Vallo di Nera 1 — Cottanello 1. (Totale 144, m. 4)
Pisa — Castelnuovo di Cecina 1.
Potenza — Saponara 30 — Abriola 13 — Brindisi di Montagna 10 — San Costantino Albanese 52, m. 2 — San Severino 6 — Sarconi 2, m. 1.
Reggio di Calabria — Stilo 53 — Delianova 30. È indicato frequentissimo in estate e autunno, perchè frequentissimo negli animali.
Roma — Bellegra 10 — Ponza 5 — Rocca di Cave 4 — Licenza 10, m. 1, per uso di carni carbonchiose — Capranica 11, m. 1 — Arsoli m. 1 — Affile 25 — Vallinfreda 4, m. 1 — Agosta 2 per uso di carni

infette — Castel Madama 6 — Marta 12 — Ischia di Castro 4, m. 1 per carne infetta mangiata — Barbarano 10, m. 1 per medesima causa — Bieda 20, m. 1 — Farnese 3 — Graffignano 14 — San Lorenzo 1 — Onano 12 — Cellere 16, m. 3 — Torre Caetani 34 — Morolo 22 — Vico 14, m. 1 — Ferentino 20 — Piglio 12 — Prossedi 2 — Sgurgola 6 — Amaseno 15 — Menteromano 4 — Carpineto 32, m. 3 — Vetralla 12, m. 1 — Norma 9 — Cori 5, m. 1 (Totale 341, m. 16, oltre diversi casi a Valentano e più altri a Caprarola, dove è indicato endemico e frequente).

Sassari — Orune 100 — Cossoine m. 1 — Ploaghe 9 — Uri 2 — Ma-mojada 17, m. 1.

Risipela facciale (Epidemie o frequenza di casi).

Ancona — Cupramontana 12 — San Marcello 11 — Loreto 7.
Arezzo — Montevarchi 21 — San Giovanni 9.
Bari — Castellana 15 — Ceglie 7.
Bologna — Medicina 24, m. 4.
Caserta — Fondi 12.
Firenze — Firenzuola 12, m. 1 — Barberino d'Elsa 9 — Galluzzo 7.
Girgenti — Epidemia a Sambuca Zabut.
Grosseto — Manciano 12 (risipela endemica delle maremme) — Arcidosso 10 — Magliano 8 — Castel del Piano 5.
Lucca — Stazzema 7.
Massa Carrara — Aulla 13.
Novara — Endemica e spesso compagna delle febbri intermittenti a Biandrate — Trino 51 — Novara 37, m. 1 — Mergozzo 8 — Bel-linzago 6.
Palermo — Marineo 35 — Alimena 8.
Perugia — Bettona 30 — Gubbio 23 — Roccantica 12.
Pisa — Ponsano 6, m. 1.
Potenza — Corleto 10.
Roma — Sezze 75 — Caprarola 20 — Civitacastellana 18 — Montefiascone 17 — Artena 12 — Bassiano 11 — Cisterna 10 — Ferentino 10 — Roccanegra 8 — Sgurgola 8 — Orte 7 — Amaseno 9 — Monte-romano 6 — Terracina 5 — Carchiano 5 — Vallerano 5.
Sassari — Orune 30 — Ploaghe 85, m. 2 — Nures 8.
Siena — Colle Val d'Elsa 10 — San Quirico d'Orcia 9.
Treviso — Montebelluna 6 — Cervaso 6 — Carbonera 5.
Udine — Polcenigo 15.
Verona — Garda 10 — Castelletto 4.

Orecchioni.

Ascoli — Epidemia ad Acquasanta — Colli del Tronto 32.
Bergamo — Gazzaniga 26 — Fiorano 7 — Bonate Sopra 4.
Bologna — Casalfiumanese 25 — Minerbio 19.
Cagliari — Epidemia a Ballao.
Firenze — Dovadola 44 — Montelupo 10 — Rignano 6.
Forlì — Epidemia a Monte Gridolfo.
Grosseto — Epidemia a Gavarrano — Arcidosso 9
Lecce — Epidemia a Taviano — Arpesano 10 — Monteroni 8 — Andrano 4.
Lucca — Residui di epidemia a Montecatini.
Macerata — Esanatoglia 95.
Mantova — Poggio Rusco 48.
Novara — Occhieppo Inferiore 16.
Pavia — Corteolona 40.
Pisa — Castellina Marittima 105 — Riparbella 60 — Bientina 15 — Vico Pisano 8.
Potenza — Maratea 10.
Reggio d'Emilia — Novellara 10.
Roma — Affile 32 — Bassano di Sutri 21.
Treviso — Breda 30 — Piavon 15.
Venezia — Epidemia a Noventa di Piave.
Vicenza — Sandrigo 32 — Torri di Quartesolo 15.

Pertosse.

Ancona — Cupramontana 50, m. 1 — Ancona 99, m. 2 — Filottrano,
Aquila — Accumoli 244, m. 5 — Amatrice 65, m. 3 — Villetta 40, m. 3.
Arezzo — Montemignaio 47 — Loro 65.
Bari — Epidemia a Noci.
Belluno — Epidemia a Comelico — Sovramonte 200, m. 5.
Benevento — Arpaia 54, m. 1 — San Lazzaro 33.
Bologna — Epidemia a Calderara con 2 morti — Malalbergo 22, m. 2 — Porretta 90 — San Giovanni in Persiceto 24 — San Pietro in Ca-sale 27, m. 1 — Pian del Voglio 130.
Brescia — Estesa epidemia a Nave — Residui d'epidemia a Concesio.
Caserta — Calvi Risorta 74 — Pignataro 20.

Latanzaro — Drapia 80, m. 1.
Lomo — Bosisio 25.
Monza — Capergnanica 150, m. 5.
Ferrara — Mesola 20.
Firenze — Marradi 293, m. 2 — Epidemia a Barberino di Mugello — Residui d'epidemia a Figline — Calenzano 25, m. 1 — Casellina e Torri 16, m. 4.
Frosseto — Castiglione 15.
Lecce — Epidemie a Montemesola, m. 12, a Pulsano, m. 5, a Taviano morti 2.
Lucca — Lucca 40, fu. 2.
Macerata — Esanatoglia 48.
Mantova — Sustinente 52, m. 1 — Ostiglia 130.
Novara — Collazza 60, m. 1 — Baveno 40, m. 5 — Lozzolo 30.
Parma — Epidemie a Felino, a Mezzani, a Noceto 69, m. 6.
Pavia — Epidemie a Casatisma, Zinasco, Sizzano, Langosco.
Perugia — Preci 180, m. 9 — Norcia 95, m. 7 — Perugia 55, m. 3 — Ficulle 40, m. 1 — Fabro 26, m. 2 — Rocca Sinibalda, residui di epidemia — Sellano, epidemia con 3 morti.
Pisa — Epidemie a Sasseta e San Giuliano — Vecchiano 26, m. 10.
Porto Maurizio — Epidemie a Col di Rodi, Santo Stefano, Terzario, Pompeiana.
Potenza — Guardia Perticara 103, m. 2.
Reggio di Calabria — Mamola 490, m. 2, sempre nei bambini già prima attaccati dal morbillio.
Roma — Bellegra 180 — Cervara 31, m. 2 — Rocca di Papa 35 — Carpineto 25 — Ponza 27, m. 2 — Gradoli, epidemia.
Rovigo — Corbola 62, m. 1 — Buso 48, m. 1 — Gavello 40 — Ramo di Palo 26.
Sondrio — Pendolasco 20.
Torino — Strambino 50.
Trapani — Epidemia a Favignano.
Treviso — Vittorio, 194, m. 5 — San Zenone 73, m. 6 — Asolo 72, m. 3 — Gajarine 70, m. 7 — Paderno 59 — Valmarino 30 — Ponte di Piave 22, m. 10.
Udine — Nimis 94.
Venezia — Epidemia a Spinea — Chirignago 250 — Salzano 60, m. 23 — Musile 45, m. 5 — Cavarzere 73 — Concordia 25, m. 1 — San Donà 23.
Verona — Bosco Chiesa 68 — Cerro e Mizzole, piccole epidemie con 4 morti.
Vicenza — Epidemia ad Altavilla — Pianezza 200 — Sandrigo 83 — Villaga 75, m. 2 — Sovizzo 45 — Grisignano 38, m. 7.
 Sono così 102 comuni, nei quali ha dominato la pertosse: in 23 di essi coesisteva, oppure precedeva o succedeva al morbillio, il quale si è visto esistere in oltre 380 comuni.

Angine semplici, amigdaliti, faringiti, catarrali e reumatiche.
 (Epidemie o frequenza di casi).

Ancona — Senigallia 216 — Cupramontana 30.
Arezzo — Montevarchi 18.
Bologna — Anzola 22 — Castenaso 13 — Galliera 53 — San Giorgio in Piano 20 — Molte a San Giovanni in Persiceto e a Sant'Agata — Gaggio Martano 80 — Santa Maria in Duno 46 — Zola Predosa 25 — Lojano 10.
Campobasso — Limosano 25.
Ferrara — Mesola 30 — Portomaggiore, molte.
Firenze — Sesto 25.
Forlì — Forlì 67.
Grosseto — Gavorrano 16 — Campagnatico 19.
Lecce — Vernole 52 — Monteroni 24 — Arnesano 16.
Lucca — Lucca 78.
Mantova — Moglia 42.
Massa Carrara — Vergemoli 15.
Novara — Crescentino 40 — Santhià 14.
Palermo — Piana de' Greci 58.
Parma — Noceto 24.
Perugia — Giove 26 — Castelritaldi 24.
Pesaro — Colbordolo 23 — Urbino 49 — Macerata Feltria 16.
Pisa — Peccioli, molte — Palaja 55.
Reggio d'Emilia — Fabbriico 80.
Roma — Epidemia a Guarcino — Carpineto 30 — Onano 25 — Fabbriica 22.
Rovigo — Giacciano 20.

Treviso — Miane 80 — San Zenone 70 — Vittorio 49 — Paese 31 — Maser 18 — Carbonera 17.

Udine — Meolo 39 — Palazzolo 22.

Vicenza — Alonte, epidemia — Montebello 35 — Orgiano 33.

Sono 53 comuni, in 28 dei quali l'epidemia d'angine semplici coesisteva con quella della difterite.

Congiuntiviti (Epidemie o frequenza di casi).

Aquila — Borgovelino 20.

Bologna — Galliera 45 — Granaglione 27.

Caltanissetta — Villalba, epidemia estesissima.

Caserta — Arienza 20.

Girgenti — Epidemie estesissime a Canicatti, Casteltermini, Favara, Menfi, Racalmuto.

Messina — Estesa epidemia ad Italia.

Palermo — Epidemia estesissima a Roccapalumba: meno estese a Capaci, Ficarazzi, Roccamena.

Pavia — Epidemie a Villanterio e Torre del Mangano.

Perugia — Nocera 30.

Pisa — Riparbella 50.

Potenza — Guardia Perticara 90.

Roma — Anzio 50 — Gavignano 50 — Montelanico 34 — Cellere 20.

Verona — Epidemia od anzi endemia a Buttapietra.

Itterizia.

Ha dominato per casi più o meno numerosi a Senigallia (Ancona) — Pian del Voglio (Bologna) — Sant'Angelo in Vado e Talamello (Pesaro) — Pontecchio (Rovigo) — Aviano (Udine) — Caltrano e Carrè (Vicenza).

Colera e Colèrina.

Diversi casi di colèrina vennero segnalati a Fiorano e Gazzaniga (Bergamo) — Spina d'Adda (Cremona) — Lucca — Pomponesio (Mantova) — Orbassano (Torino) — Di colera sporadico o nostrale vennero notificati a Rossiglione (Genova) 5 — Carosino (Lecce) 1 m. — Lucca m. 1 — Livorno Piemonte (Novara) 2 — Occhieppo Inferiore (id.) 3, m. 1 — Montecchio (Reggio d'Emilia) 3 — Santo Stino (Venezia) 1 — Montegiorgio (Ascoli) 4, m. 1.

Idrofobia.

Un caso a Roccaraso (Aquila) — 1 a Verolanova (Brescia) — 1 a Carosino (Lecce) — 1 a Stienta (Rovigo). Importa appena aggiungere, che furono tutti letali.

Pneumonite.

In taluni luoghi ha dominato la pneumonite in proporzioni insolite in questo trimestre; spesso però a forma adinamica o di natura miasmatica. Nella provincia di Bari: 34, m. 7, a Casamassima; 140, m. 65, ad Andria; 12, m. 6, a Giovinazzo — Benevento: pneumonite miasmatiche 19, m. 3, a Limatola — Lucca: 25, m. 3, a Stazzema — Macerata: 28, m. 4, a Ripe San Ginesio — Potenza: estesissima epidemia di pneumoniti e di bronchiti, con 17 morti, a San Severino; altra minore ad Atella — Reggio di Calabria: epidemia di pneumoniti miasmatiche a Jatrino — Roma: 98, m. 13, a Sezze; molte, con 3 morti, a Pofi — Siena: 14, m. 6, a Montepulciano.

Roma, addì 17 gennaio 1883.

Dal Ministero dell'Interno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1^a pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo il 13 marzo 1882, sotto il n. 129, pel deposito di numero 4 cartelle consolidate 5 per cento, della complessiva rendita di lire 375, con decorrenza dal 1° luglio 1882, fatto da Operti Gioacchino fu Francesco.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Operti Gioacchino il certificato n. 726376, della rendita di lire 375, proveniente dal tramutamento delle esibite cartelle di pari rendita, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 25 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740383 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 750, al nome di Favalaro Salvatore fu Francesco, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Favalaro Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 728133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Gattinara Severino, Giuseppe, Cesare, Ippolito-Franchino, Petronilla moglie di Venesio Paolo, Felicità vedova di Abena Giacomo, Candida vedova di Calcagno Giorgio, e Marietta moglie di Tricerri Giovanni, fratelli e sorelle del fu Domenico, domiciliati il primo a Pinerolo, il secondo a Novara, il terzo a Legnago, il quarto ad Adernò, la Petronilla a Casalborgone, la Felicità a Lavriano, la Candida a Torino, la Marietta a Verolengo; Gattinara Camillo fu Battista, domiciliato a Torino, Allari Massimo-Luigi e Filippo fu Domenico, domiciliati il primo a Rieti, ed il secondo a Torino, tutti legatari indivisi di Luigi Passera, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gattinara Severino, Giuseppe, Cesare, Ippolito-Franchino, Petronilla moglie di Venesio Paolo, Felicità vedova di Abena Giacomo, Candida vedova di Calcagno Giorgio, e Marietta moglie di Tricerri Giovanni, fratelli e sorelle del fu Domenico, domiciliati il primo a Pinerolo, il secondo a Novara, il terzo a Legnago, il quarto ad Adernò, la Petronilla a Casalborgone, la Felicità a Lavriano, la Candida a Torino, e la Marietta a Verolengo; Gattinara Camillo fu Giovanni Battista, minorenni, sotto la patria potestà della madre signora Orsè Camilla, domiciliato in Torino; Allaria Massimo-Luigi e Ferdinando-Filippo fu Domenico, domiciliati il primo a Rieti, il secondo a Torino, tutti legatari indivisi di Luigi Passera, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 25 gennaio ebbe luogo al Cannon's street Hôtel il primo banchetto della Camera di commercio di Londra. Lo presiedeva il lord mayor, e fra gli intervenuti si notavano il signor Goschen, lord Fitz-Maurice, i rappresentanti del Madagascar ed i consoli generali di Francia ed Austria-Ungheria.

In risposta ad un brindisi fatto al gabinetto Gladstone, lord Fitz-Maurice disse che il signor Crowe, il quale è stato inviato a Parigi in qualità di addetto commerciale dell'ambasciata britannica, riceverà una missione analoga per parecchi Stati importanti d'Europa.

Il console generale di Francia ha espressa la speranza che le difficoltà che hanno impedito la rinnovazione del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra potranno essere superate.

Il Globe di Londra annunzia che il Consiglio esecutivo di parecchie Associazioni operaie dell'Inghilterra meridionale ha indirizzato al signor Gladstone una petizione per chiedere la ripresa immediata dei lavori del tunnel della Manica, particolarmente nell'interesse degli operai inglesi, che mancano di lavoro.

Il signor Gladstone ha fatto rispondere ai delegati degli operai inglesi che la questione del tunnel sarebbe discussa a fondo nella prossima sessione parlamentare.

Fu annunziato che i signori Michele Davitt, Healy e Patrik O'Quinn, i tre agitatori irlandesi, furono condannati a mille lire sterline di multa ciascuno ed invitati a versare certe somme come cauzione, colla minaccia, in caso diverso, di essere imprigionati per sei mesi.

Commentando questa sentenza, lo Standard dice che i condannati preferiranno di farsi arrestare piuttosto che versare le somme domandate, perchè, oprando in tal modo, si rendono più popolari presso il partito irlandese.

« Se essi si sottomettersero agli ordini della Corte, prosegue lo Standard, la sommissione loro sarebbe considerata come un atto di debolezza da parte del partito, il quale cerca i suoi capi fra gli antichi leaders della Lega agraria, dopo che il signor Parnell si è spontaneamente eclissato.

« Il presidente della Corte ha già notato che niessuno dei tre condannati ha dato segni di pentimento; anzi il signor Healy ha dichiarato innanzi alla Corte che ha pronunciato dei discorsi ancora più sediziosi di quello che fu incriminato dal ministero pubblico e che era fermamente deciso di pronunciarne degli altri.

« Le spaccionate di questa specie, conclude lo Standard, non mancano sgraziatamente mai di produrre il loro effetto sui contadini irlandesi. »

Il Daily News pubblica, sull'insurrezione del Sudan ed il suo capo, il mahdi, i seguenti particolari:

« Il movimento data dal luglio del 1881, ed è stato provocato particolarmente dalla venalità e dalla tirannia dei funzionari egiziani, dal malcontento causato dalla soppressione della tratta dei negri, e, da ultimo, dall'insufficienza e debolezza delle guarnigioni egiziane.

« Il colonnello Steward crede che, dal cominciamento delle ostilità, da 8 a 9 mila egiziani e da 40 a 50 mila ribelli abbiano perduta la vita,

« Secondo gli ultimi rapporti del colonnello, datati da Kordofan, questa città non è bloccata. La guarnigione non conta che tremila uomini, ed è troppo debole per arri-

schiarirsi in rasa campagna. Alla data del 3 dicembre lo stesso colonnello annunzia che la guarnigione di Bardis è calcolata a più di duemila uomini, ma che soffre per difetto di vettovaglie.

« Le comunicazioni tra Bardis e El-Obeid sono interrotte. I ribelli sono sparsi in tutto il paese; ma nessun punto è interamente occupato da essi.

« Il mahdi, o profeta, è un dongoliano e si chiama Mohamed-Ahmed. Esso ha studiato teologia, è stato consacrato sceicco, e si è procurata una grande riputazione di santità facendo l'eremita. Aumentò poi la sua influenza sposando un gran numero di donne appartenenti a ricche famiglie.

« Nel mese di maggio 1881 si proclamò il profeta preannunziato da Maometto, e andò a predicare l'eguaglianza universale, la comunanza dei beni tra i credenti e la morte di tutti coloro che non lo riconoscono come profeta.

« Come la maggior parte dei profeti, è stato denunziato dai suoi stessi compatriotti, e dichiarato pazzo. È grande e magro e porta una lunga barba nera. Legge e scrive con una certa difficoltà, è il capo di un ordine locale di derivish, ed ha appalesato molto tatto nel riconciliare tribù nemiche tra di loro. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino constata che il 1882 recò un considerevole aumento al materiale galleggiante della flotta germanica, e diede nuova prova che l'industria delle navi si è recentemente sviluppata ed è in grado di rendere utili servigi, dacchè la sua forza di produzione ha assunto delle vaste proporzioni.

La *Norddeutsche* cita per i primi i cantieri della società Weser di Brema che nello scorso anno vararono sette torpediniere; specie di navi che prima non esistevano nella flotta da guerra, e che nelle condizioni attuali della strategia marittima devono essere considerate come un elemento importante dei combattimenti per mare.

Di queste torpediniere la marina tedesca ne conta, in tutto, undici; il loro numero però verrà aumentato ancora, e la loro grande utilità ed i servigi che possono rendere vennero ormai riconosciuti da tutte le principali marine del mondo.

Per telegrafo fu annunziato che l'occupazione del territorio di Kraina, aggiudicato al Montenegro dalla Commissione di delimitazione delle frontiere turco-montenegrine, ha incontrato una opposizione armata da parte degli albanesi.

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, pubblica in proposito alcuni particolari.

Il 23 gennaio, dice il foglio viennese, duemila montenegrini, capitanati dal voivoda Popovich, hanno occupato, conforme alla convenzione stipulata coi commissari turchi Bedri-bey e Sadri-bey, tutte le località della Kraina albanese. Le tribù albanesi dei Malissori, Grudi, Hotti e Mirditi, hanno fatto fuoco sui montenegrini, e ne nacque una lotta nella quale vi furono morti e feriti da ambo le parti.

In seguito a questo incidente le truppe turche sono intervenute per proteggere la consegna dei territori aggiudicati al Montenegro. »

L'*Agenzia Havas* poi ha in proposito il seguente telegramma da Costantinopoli:

« Si spera che, grazie alla sua energia ed alla sua abilità, Bedri-bey, commissario ottomano per la delimitazione della frontiera montenegrina, riuscirà ad appianare le difficoltà esistenti, ed eviterà un conflitto. La Porta ha inviato a Bedri-bey delle istruzioni in questo senso. »

Un telegramma da Madrid, 27 gennaio, annunzia che i deputati della sinistra liberale si sono riuniti sotto la presidenza del maresciallo Serrano.

Il signor Aguilar ha parlato della missione del partito, la quale consiste nel consolidare la libertà, nel procedere sulla via del progresso e nel rendere impossibile il ritorno di una rivoluzione.

Il signor Moret, ex-ministro, ha rammentato che il popolo faceva assegnamento sull'unione di tutti i liberali per sostenere la bandiera della libertà.

Il maresciallo Serrano ha presa la parola a sua volta. « Noi saremo concilianti, disse egli, con tutti i liberali, e, quanto a me, sono disposto a sostenere il vessillo patriottico. Noi non vogliamo più rivoluzioni, ma per evitare ogni reazione, dobbiamo desiderare l'unione della monarchia e del popolo. Noi domandiamo, insomma, le libertà conquistate nel 1868. »

Telegrafano da Washington che trenta senatori repubblicani decisero, in una loro adunanza preparatoria, che il progetto relativo alle nuove tariffe doganali venga posto in discussione a tempo per poter essere adottato prima del termine della sessione presente.

In un'altra riunione i senatori democratici avendo anche essi adottato una deliberazione analoga, c'è argomento di credere che il progetto sarà adottato durante la sessione.

La Commissione senatoria degli affari esteri si occupa in questo momento del trattato di commercio col Madagascar. Tale progetto stipula per gli Stati-Uniti il trattamento della nazione più favorita.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — Ferry ricusò di formare il ministero. Dicesi che ne sarà incaricato Fallières. Tutti i ministri, eccettuati Duclerc, Billot e Jauréguiberry, conserverebbero i loro portafogli. Fallières prenderebbe la presidenza. Tirard e Mahy assumerebbero l'*interim* degli esteri e della marina. Il generale Thibaudin avrebbe la guerra.

I ministri si riuniranno stamane all'Eliseo.

È probabile che la Camera aggiorni la discussione delle leggi eccezionali.

Parigi, 29. — La *Paix*, organo dell'Eliseo, dice che l'espulsione immediata del principe Napoleone avrebbe fatto evitare la crisi attuale e sarebbe forse ancora la migliore soluzione.

Il *Journal des Débats* invita la Camera a respingere qualsiasi soluzione ed a mantenere lo *statu quo*.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Parigi: « Grévy, parlando con un diplomatico straniero, disse che il Senato respingerà le leggi eccezionali; se la

Camera le mantiene, darà a lui il diritto di provocare da parte del Senato lo scioglimento della Camera stessa. Egli riconobbe la impossibilità di governare colla Camera attuale ed espresse la fiducia che le nuove elezioni sarebbero favorevoli alla repubblica. »

Parigi, 29. — Il Consiglio di ministri si è raccolto stamane all'Eliseo. Faillières fu nominato presidente del Consiglio, incaricato dell'*interim* del ministero degli affari esteri; i ministri della guerra e della marina saranno nominati ulteriormente. Gli altri ministri restano al loro posto.

Il ministero si presenterà oggi alla Camera per la discussione del progetto Fabre.

Il bollettino medico della salute di Duclerc dice: « Abbenchè la notte, alquanto agitata, non sia stata buona, il miglioramento s'accentua sempre più e fa sperare in un esito felice. E però necessario un riposo assoluto. »

Varna, 29. — Si ha da Damasco: « Il console francese a Damasco, passando dinanzi al palazzo del governatore, non essendo stato salutato dalla sentinella, la fece bastonare dal suo cavasso. I soldati attaccarono il console, ma un ufficiale intervenuto lo salvò. Il governatore domanda il richiamo del console. »

Londra, 29. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« Secondo il progetto di lord Dufferin due terzi del Consiglio legislativo saranno scelti dalle assemblee provinciali, i cui membri sarebbero nominati dai contadini. Il kédivè nominerebbe l'altra parte per tre o quattro anni.

« Il progetto di riforma giudiziaria stabilisce la nomina di un giudice europeo e due indigeni per ciascun Tribunale di prima istanza nelle provincie, e di tre giudici indigeni e due europei per ciascuna Corte di appello. »

Londra, 29. — Barrère, delegato francese alla Conferenza per la questione del Danubio, è arrivato.

San Vincenzo, 29. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale Italiana, arrivato ieri da Genova, è ripartito per Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres, 26. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Parigi, 29. — Camera. — Faillières dice che in seguito ai dissensi manifestatisi nel gabinetto, questo si dimise. Le dimissioni dei ministri degli affari esteri, della guerra e della marina furono accettate.

Il presidente Grévy affidò a lui la presidenza del Consiglio, e abbenchè il ministero non sia ancora completato, egli si mette a disposizione della Camera, perchè la questione sollevata domanda una pronta soluzione nell'interesse del paese.

Cassagnac e Janvier de la Motte domandano l'aggiornamento della discussione fino alla nomina del ministro della guerra, interessato nella questione.

Faillières risponde che non si tratta di questione militare, ma di questione politica.

La Camera decide che la discussione si faccia immediatamente.

Cattaro, 29. — Il principe Pietro Karageorgevic, ospite del principe di Montenegro, è giunto a Cattigne.

Parigi, 29. — Camera. — De Mun, legittimista, combatte le leggi eccezionali; dice che i veri cospiratori contro la Repubblica sono i repubblicani.

Fabre, repubblicano moderato, difende il suo controprogetto, e riverdica per la Repubblica il diritto di legittima difesa.

Viette, radicale, combatte il progetto Fabre come insufficiente e pericoloso, e sostiene il progetto Floquet.

Ribot, del centro sinistro, combatte ogni misura eccezionale, si felicità coi ministri dimissionari della loro resistenza, e soggiunge che il solo pericolo per la Repubblica consiste nelle molteplici crisi che fanno dubitare della solidità delle istituzioni.

Floquet sostiene il suo progetto. Dichiarò che volle difendere la Repubblica minacciata da pretendenti che cominciavano ad agire.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Parigi, 29. — Il *Soir* annunzia che il giudice d'istruzione confidò a Clément una commissione rogatoria per cercare certi colli importanti che il principe Gerolamo Napoleone avrebbe consegnati ad un amico, alla vigilia del suo arresto.

Clément scoprì stamane i colli cercati. I bauli e le valigie trovati portavano i sigilli colle armi imperiali. Il giudice d'istruzione procedette, davanti a testimoni, all'apertura dei colli, che conterebbero documenti molto importanti.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI.

Comitato di soccorso in Lugano.

Società italiana di mutuo soccorso in Lugano L.	50 »
Guecchi Francesco, console d'Italia »	50 »
Lonati Giuseppe, segretario »	5 »
Fiorini Gaetano »	10 »
Marelli Luigi »	1 »
Miss Ann Ashley Hall »	20 »
Colonnello Antonio Rossi »	20 »
Girila Teodoro »	50 »
Fumagalli Carlo »	50 »
Brivio Aquilino »	10 »
Prefetto Giuseppe Orcesi »	15 »
Berzone Giacomo »	3 »
Fratelli Comino »	3 »
Cerri Clemente »	2 »
Giuseppina Ren Landriani »	10 »
Delvito Adolfo »	1 »
Macchi Giovanni »	1 »
Volontè Giosuè »	0 50
Ripamonti Alessandro »	1 »
Beretta Agostino »	2 »
Tutroini Giorgio »	0 50
Radice Alessandro »	0 50
Borlè Angelo »	1 »
Coniugi C. e A. Vedani »	30 »
Vanini Vittorio »	5 »
Vanini Eligio »	2 »
Marelli Enrico »	2 »
Brocche Angelo »	5 »
Corla Gabrielle »	2 »
Zanatta Vincenzo »	10 »
Audina Enrico »	5 »
Conuni C. Cimino »	40 »
Ing. Ercole Andreazzi »	20 »
Luigia Luvinci-Perseghini »	20 »
Somma raccolta dal sig. Guido Barberi a Biasca »	90 »
Ing. Clemente Mariani »	50 »
Avv. Domenico Brentani »	8 50
Bellosio Enrico »	5 »
Dott. Luigi Ronco, parroco di Besaglio »	5 »
Fratelli Euderlin »	0 50
Aioldi Giuseppe »	0 50
Sarnani Augusto »	1 »
Dapino Stefano »	5 »
Maranesi Ernesto »	0 50
Taroni Alfonso »	0 50
Balconi Mansurato »	1 »
Turconi Pietro »	1 »
Antolini Vittorio »	0 50
Vancossi Giuseppe »	1 »
Coduri Antonio »	1 »
Monza Felice »	1 »
Colombo Carlo »	2 »
Scattolini Giovanni »	3 »
Bottinelli Battista »	0 50
Chittolini Mosè »	2 »
Pisoni Natale »	1 »
Leoni Vincenzo »	1 »
Mauri Ueberia »	1 »
Pirotta Luigi »	1 »
Sanvico Pasquale »	0 50
Pelli Antonio »	2 »
Giutella Giuseppe »	0 90
Bolongaro e Pisoni »	5 »
Massieri prof. Luigi »	5 »
Baldini Augusto »	2 »
Ghidini Giovanni »	5 »
Devinanzi Giuseppe »	1 »
Graziadei Luigi »	2 »
X. Y. Z. »	3 »
Raccolte nello stabilimento Servia Lucchini »	24 50

Raccolte in Bellinzona dai signori B. A. Ferloni Broglio e Morelli.	L. 251 50
Fabbrica tabacchi in Bissag, Direzione, impiegati ed operai	» 121 »
Raccolte fra i componenti gli uffici delle Imprese Marsoglio e della Società del Gottardo, residenti in Zuider	» 327 60
Prodotto netto di una recita straordinaria di beneficenza data in Balenna dalla Compagnia drammatica Mezzaranghi in unione ad alcuni dilettanti del paese.	» 50 »
Raccolta fra i componenti la sezione della Società italiana di M. P. in Mensenisio	» 37 60
Bernardo Refogli di Tornicella.	» 5 »
Arch. Giuseppe Stabile.	» 20 »
Ing. Francesco Gloria	» 20 »
N. N.	» 1 »
N. N.	» 1 »
N. N.	» 0 50
Ricca Alessandro	» 2 »
Magnoni Marco	» 1 »
Castelli Venanzio	» 2 »
Macchi Tranquillo	» 0 50
Avv. conf. Ernesto Bruni, Bellinzona	» 10 »
Impiegato dell'ufficio di riparto della Società del Gottardo, via Gamb.	» 20 »
Raccolte dal signor Carlo Miraldi a Riasca in occasione di pranzo di amici	» 15 50
Maranesi Bonifacio	» 1 50
Dott. Guido Brilli.	» 4 »
Valli Pietro	» 2 »
Avv. Bartolomeo Varenna	» 5 10
Raccolte dalla Fratellanza Italiana a Locarno	» 171 50
Raccolte dalla <i>Gazzetta Ticinese</i>	» 77 »
Raccolte dal sig. Carlino Dotta, in Airola.	» 55 »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia cannoniera *Cariddi* passerà allo stato di armamento completo a Napoli il 16 febbraio prossimo venturo.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 27 annunzia che il defunto cavaliere Vincenzo Burocco lasciò un legato di lire 203 a favore della milanese Società di mutuo soccorso dei facchini con brevetto municipale.

— Alla stessa *Perseveranza* scrivono da Erba che l'estinto signor Giuseppe Conti lasciava la somma di lire 1000 a quell'Asilo infantile.

Lago gelato. — L'*Eco di Bergamo* riferisce che nella Valle Cavallina il freddo è stato così intenso che da due giorni ha coperto di grosso strato di ghiaccio tutta la estesa superficie del lago di Endine, permettendo ai pedoni ed ai rotabili di percorrerlo sicuramente per tutta la sua estensione.

Decessi. — A Parigi è morto il commediografo Paolo D'Arlhac, collaboratore di Edoardo Cadol per *Il Segretario privato*, e del Goudinet per *I grandi ragazzi*.

— A Londra, nella grave età di 93 anni, moriva testè la signora Bray, nata Kempe, nota letterata, cui si debbono *I monumenti della Gran Bretagna* e molti pregevoli romanzi storici.

— A Napoli, in età di soli 46 anni, vittima della tisi polmonare, moriva l'altro giorno il maestro Enrico Sarria, applaudito autore delle opere *Il babbeo e l'intrigante*, *La campana dell'eremitaggio* e *Regina e contadina*.

— La mattina del 27 corrente cessava di vivere a Firenze il cavaliere avv. Giovacchino Malenotti, presidente di Tribunale civile e correzionale a riposo.

— A Nancy, il 26 corrente, nella grave età di 87 anni, cessava di vivere il barone Guerrier de Dumast, corrispondente dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, presidente dell'Accademia Stanislas, ex-presidente del Congresso degli americanisti, e membro di parecchie Società scientifiche.

— Francesco Pergameni, autore di un pregevole *Manuale di geografia* e di un *Atlante di geografia comparata*, che fu per molti anni redattore capo del *Nord* e poscia redattore dell'*Indépendance Belge*, è morto a Bruxelles in età di 77 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei. (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6, 7, 9, 17 18 e 21.

VII.

La pubblicazione del comm. Bodio, comparsa negli Atti dei Lincei, e che riguarda l'emigrazione italiana in quest'ultimo decennio, potrebbe aver posto nel presente volume, che è anch'esso lavoro dell'egregio statista. Ma come avremo campo d'osservare, in questo ultimo lavoro statistico l'argomento si svolge con maggiore ampiezza di dati e di paragoni.

Le indagini statistiche sulla emigrazione incontrano, specialmente in Italia, delle difficoltà le quali vogliono essere conteggiate a onore della Direzione della statistica generale. È un fatto che in Italia non si verifica il caso della Germania, dove gli emigranti si raccolgono in Amburgo, in Brema e in pochi altri porti, per poi muovere, su vapori costruiti appositamente, per gli Stati Uniti, pel Brasile, per l'Italia. Invece nel nostro paese tornano più ardue le ricerche, perchè l'emigrazione filtra traverso una frontiera terrestre di 1500 chilometri ed uno sviluppo di oltre 600 chilometri di coste marittime. Poi c'è questo da notare, a parte il guaio di dovere osservare e noverare gli emigranti a troppe porte d'uscita, che il rilascio del *nulla osta* pel passaporto, che è la base, per così dire, d'ogni ricerca presso i sindaci dei vari comuni, relativamente alla quantità e all'età, alla professione e direzione presa dagli emigranti, riesce spesso un criterio fallace. È forse chiesto il passaporto per entrare negli Stati europei? E tutti coloro che prendono passaporto si possono classificare fra gli emigranti? E negli uffici municipali c'è sempre la cura di distinguere, in tutti questi casi di rilascio del *nulla osta* pel passaporto, chi va in cerca di affari e chi viaggia per diporto, chi espatria per ritornare entro un anno e chi abbandona il paese per un tempo indefinito? E posto che una statistica che poggia sul sodo lastrico delle cifre relativamente esatte, come è la nostra, dee distinguere emigrazione propria da emigrazione temporanea, nè trascurare l'emigrazione clandestina, che, naturalmente, non sa che farne di passaporto, non è egli evidente che le difficoltà crescono tra mano?

Le pubblicazioni della Direzione generale di statistica intorno all'emigrazione non datano da oggi. Rammentiamo di aver preso a difendere quelle pubblicazioni quando un cronista, forse più paziente che fedele, dell'emigrazione, uno scrittore egregio che toglieva a illustrare l'emigrazione nei suoi rapporti economico-sociali, un uomo che, col pretesto dell'emigrazione, amava lanciarsi nel fitto dei grandi problemi, a rischio di perdervisi dentro, e di sostituir troppe congetture ai fatti, credette ravvisare in esse una serqua di difetti e di omissioni non perdonabili. Mancare in quelle

pubblicazioni di statistica ufficiale la popolazione delle singole provincie, che serve di termine di confronto; mancare la distinzione dell'emigrazione delle città da quella della campagna; mancare la condizione degli emigranti; mancare i motivi dell'emigrazione e un corollario della ragione dei fatti, delle cause e degli effetti che era facile procurarsi in più modi, anche col mezzo delle Prefetture; mancare del tutto l'emigrazione clandestina, e, argomento di somma importanza, la statistica del ritorno degli emigranti.

A nostro avviso, queste accuse persuadono che a volere una statistica illustrata dell'emigrazione si corre rischio di avere una statistica imperfetta dell'emigrazione stessa. E cresce il desiderio, pertanto, che in un argomento così complesso, e quando è dimostrato che molte e vaghe e incerte appaiono le distinzioni circa le cause dell'emigrazione, lo scrittore miri ad essere soprattutto positivo e pratico. Perchè qui occorre persuadersi che meglio dell'ampiezza giova la sicurezza delle vedute, meglio dell'abbondanza la precisione dei dati e delle notizie, meglio dell'originalità la bontà delle idee e delle proposte. Un lavoro sull'emigrazione non domanda che lo spirito sia largamente brillante, ma piuttosto rigorosamente filosofico e acutamente comprensivo, e preme che questo lavoro sia coordinato in modo strettamente logico, che sia denso di considerazioni e raffronti efficacissimi nella loro geometrica esattezza, che abbia analisi semplice come la verità e una sintesi austera come la scienza. Lasciamo stare che in quelle pubblicazioni di statistica ufficiale c'era e la classificazione particolareggiata degli emigranti per professione, e le cifre della popolazione delle singole provincie, come termini di confronto del movimento degli emigranti. Ciò che desta non poca meraviglia è la pretensione che una statistica che tenga a meritarsi questo nome, e una statistica ufficiale, quel che è più, oltre i ragguagli dati con rigore matematico intorno all'emigrazione clandestina, fornisca altresì i dati amplissimi ed esattissimi sui motivi dell'emigrazione, sulle cause generali e locali che la determinano. Vorremmo domandare se esiste o può esistere un ufficio di polizia incaricato di inquisire gli emigranti che partono e domandare loro il motivo preciso che li fa partire? Vorremmo sapere se è il compito più facile, trattandosi di quell'emigrazione che si suol chiamare clandestina, ed è formata da coloro che emigrano o per delitti, o per mancanza all'onore, o per sottrarsi alla coscrizione, o per risparmiare spese di passaporto, o per non lasciare contezza veruna dei fatti loro, stabilire e l'età e la professione di questi emigranti, e di dove muovono, dove vanno, cosa fanno, quando e in quanti rimpatriano? Vorremmo vedere, giacchè si dice che la statistica del ritorno degli emigranti è di tanta importanza, e lo è difatti, come si rimedia all'inconveniente, più sopra accennato, d'un territorio vasto e difficilmente esplorabile, dei molti porti pei quali si effettua il movimento emigratorio italiano, per cui se è possibile, mediante i passaporti, conoscere in parte questo movimento d'uscita, torna assai malagevole conoscere quello inverso d'entrata?

Ma tuttavia a noi pare che il metodo seguito dal Ministero d'Agricoltura e Commercio, ossia dalla Direzione della statistica generale del Regno, dal 1876 in poi, per raccogliere le notizie intorno all'emigrazione, sia il più razionale ed il più opportuno. E ne basti consultare quest'ultimo volume, che è poi un'edizione migliorata ed ampliata di precedenti, per vedere segnati i caratteri dell'emigrazione secondo le provincie dalle quali muove, notata l'importanza numerica dell'emigrazione dalle singole provincie, divisi gli emigranti per sesso ed età, distinti secondo che partono soli od in compagnia di altri membri della famiglia, classificati per professioni, secondo i porti nei quali prendono imbarco, secondo i paesi ai quali si dirigono.

Esamineremo, più avanti, come acquistino importanza queste nozioni e queste cifre sull'emigrazione italiana, come avvantaggi sommamente il volume per le tavole di statistica internazionale in esso contenute, per le notizie sulla emigrazione dei vari Stati d'Europa dal 1850 in poi, distinta altresì secondo i paesi ai quali si diresse e si dirige, pel confronto stabilito fra il numero degli emigranti e l'aumento della popolazione nei vari Stati. Intanto, premendo lo studio delle faccende in casa nostra, può giovare questa notizia, che l'emigrazione italiana non ha assunto proporzioni tali, da far temere per l'equilibrio numerico della popolazione, e neppure per un aumento più che mediocre della stessa, in confronto agli altri Stati europei.

E la statistica ci avverte, in proposito, che nei dieci anni corsi fra i due censimenti del 1871 e del 1881, l'aumento della popolazione italiana, nonostante la paventata emigrazione, fu di 6 20 per mille abitanti, il che costituirebbe un incremento medio, fra quello della Francia, che è debolissimo, e che impensierisce demografi ed economisti, e quello della Germania che è altissimo, tanto da far temere che a quest'aumento non risponda in pari misura il risparmio ed il benessere. In aggiunta a queste considerazioni, la statistica ufficiale avverte che la nostra emigrazione in parte è avviata in condizioni prospere, in parte è generata dalla miseria; e che per le provincie da cui la miseria caccia via a frotte i contadini, non è l'emigrazione in se stessa da deplorarsi, ma piuttosto le cause che la producono.

Dunque è ammesso che l'emigrazione può riflettere miserie ed illustrarle con triste evidenza. Le cifre statistiche, non pertanto, che accennano a queste miserie e ne riassumono l'entità, vogliono essere debitamente appurate da chi ama conoscere il vero. Perchè il fenomeno d'un'emigrazione, alla quale partecipano in gran maggioranza i contadini — come la statistica dimostra — può rivelare, sì, dei vizi inerenti all'organismo agrario; può testimoniare, sì, una scarsa retribuzione del lavoro agricolo; ma è bene non sia eliminata la considerazione che, posto uno squilibrio fra la densità degli abitanti e le risorse possibili del suolo, l'emigrazione, sempre che i governi invigilino e tutelino con paterna provvidenza, lungi dall'essere una piaga, dee considerarsi come il rimedio preventivo più efficace contro una serie di mali.

Certamente per chi considera quella parte dell'emigrazione che la stessa statistica ufficiale dice cagionata dalla miseria, la domanda che affaccia l'on. Jacini, se, cioè, l'Italia, ricostituita ad unità di libero governo, abbia fatto tutto il possibile per favorire gli interessi rurali, per migliorare le condizioni di quelle classi agricole, nelle quali si racchiude tanta parte della sua forza e tanta garanzia del suo avvenire, questa domanda balza spontanea sul labbro. Ma l'esempio di altri Stati europei, i quali precorrono il nostro sulla via degli avanzamenti, ammaestra che l'emigrazione dei lavoratori del suolo non è un triste privilegio dell'Italia. Dovunque quasi la retribuzione dell'operaio agricolo è notevolmente inferiore a quella che suol percepire l'operaio delle città. Dovunque quasi l'emigrazione del contadino riveste carattere d'uno spedito consigliato dalla necessità, d'un male che si può considerare escogitato come rimedio ad un male maggiore. La miseria, fuor di dubbio, non è uno stato sano della società, nè vogliamo applaudire alla emigrazione, per quanto in essa si riconosca un mezzo onde far scaturire il bene dal male.

Perchè chiudere gli occhi alla luce? Dai documenti dell'inchiesta risultano impoverimenti e incentivi all'emigrazione nostra vuoi da un sistema contrattuale d'affitti che pone a carico del colono tutte le mancanze di raccolto avvenute per forza maggiore, vuoi da impossibilità di trovare impiego proporzionale a talune forze di braccia. È dimostrato che a un numero di contadini *disobbligati* troppo forte le macchine potrebbero sostituirsi in parte, e l'emigrazione offrire un mezzo di campar meglio; è dimostrato altresì che in certi luoghi — vedi, a cagion d'esempio, la bassa pianura irrigua della Lombardia — non potrebbero mutarsi le condizioni organiche della coltura per soddisfare alle esigenze d'un contadino tumultuante, e sarebbe molto più facile, in un giorno di feroce dittatura, di confiscare addirittura la terra anzichè ottenere che questa si acconci a dare cereali invece di fieno. È cospicuo il numero delle persone interessate direttamente nel possesso dei beni rustici in Italia, e se tra quel milione e mezzo di proprietari toglie gli otto milioni circa di lavoratori dei campi, troveremo gente peggio nutrita, vestita e alloggiata che la maggior parte dei coltivatori salariati od avventizi. Battiamo sul perfezionamento dell'agricoltura col sussidio dell'istruzione e dei capitali circolanti, e invochiamo il miglioramento delle condizioni economiche dell'agricoltore, subordinato all'incremento della produzione, ma al quadro delle multiformi miserie nostre non diamo, dopo tutto, proporzioni esagerate. Bastò che l'onorevole Jacini accennasse al contadino d'Irlanda, cioè mettesse in bocca agli itterici osservatori delle nostre cose agricole un paragone fra quello e il contadino italiano, perchè subito si invocasse l'autorità del presidente della Giunta per l'inchiesta agraria a suffragio d'un parallelo sbordellato fra le miserie irlandesi e italiane. E l'onorevole Jacini invece, persuaso che un problema risolvibile è già mezzo risoluto, laddove si ponga bene; persuaso che il problema agrario in Italia ha un'importanza di carattere nazionale, cioè im-

mensa, non meno economica, che politica, l'onorevole Jacini rettifica anche le asserzioni dei pessimisti, e avverte sagacemente che le miserie nostre potrebbero avere una intensità apparente superiore alla reale, quando si volesse, per esempio, desumerla unicamente, come adoperano parecchi, dal numero dei pellagrosi o da quello degli emigranti.

(Continua)

ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	—	—	—	—
Domedossola...	1/2 coperto	—	11,0	— 0,5
Milano.....	sereno	—	10,5	0,5
Verona.....	1/2 coperto	—	8,8	— 1,0
Venezia.....	1/2 coperto	calmo	5,1	1,3
Torino.....	1/4 coperto	—	11,2	— 0,5
Alessandria....	sereno	—	3,2	— 5,0
Parma.....	sereno	—	10,2	— 0,2
Modena.....	1/2 coperto	—	7,0	— 0,7
Genova.....	1/2 coperto	calmo	13,7	7,4
Forlì.....	1/2 coperto	—	7,4	0,4
Pesaro.....	3/4 coperto	calmo	6,4	0,6
Porto Maurizio..	sereno	legg. mosso	12,7	5,4
Firenze.....	1/4 coperto	—	8,0	— 0,8
Urbino.....	3/4 coperto	—	4,2	— 0,5
Ancona.....	sereno	mosso	8,8	3,8
Livorno.....	sereno	calmo	13,0	3,1
Perugia.....	1/4 coperto	—	3,7	0,8
Camerino.....	1/2 coperto	—	5,0	— 1,3
Portoferraio...	sereno	mosso	11,8	6,2
Chieti.....	1/2 coperto	—	6,8	— 0,4
Aquila.....	sereno	—	5,3	— 3,0
Roma.....	sereno	—	10,6	2,6
Agnone.....	1/2 coperto	—	8,0	— 0,9
Foggia.....	1/4 coperto	—	10,0	1,8
Bari.....	sereno	legg. mosso	12,0	9,0
Napoli.....	sereno	calmo	10,1	5,4
Portotorres....	sereno	calmo	—	—
Potenza.....	coperto	—	5,1	— 1,9
Lecce.....	1/2 coperto	—	12,0	5,1
Cosenza.....	1/4 coperto	—	9,8	— 2,2
Cagliari.....	1/4 coperto	legg. mosso	16,0	7,0
Catanzaro.....	sereno	—	8,0	4,0
Reggio Calabria.	3/4 coperto	legg. mosso	13,9	9,0
Palermo.....	3/4 coperto	molto agitato	20,7	8,8
Catania.....	1/4 coperto	calmo	14,4	6,0
Caltanissetta...	sereno	—	9,4	3,5
P. Empedocle...	1/4 coperto	legg. mosso	14,5	10,1
Siracusa.....	1/4 coperto	agitato	14,1	8,3

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** (Palazzo del Ministero dell'Interno); nelle Provincie, dagli Uffici Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali ed annunci**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 gennaio 1883.

Pressione nuovamente diminuita al nord-ovest d'Europa e notevolmente bassa. Sud Norvegia 731; Algeri 776.

In Italia, nelle 24 ore, pioggia in Calabria, pioggerelle in Sicilia e qua e là al centro. Venti del 4° quadrante freschi a forti, fuorché al nord. Temperatura aumentata quasi dovunque. Barometro salito, specialmente al nord.

Stamane cielo sereno o poco nuvoloso. Tramontana forte al sud del continente e sulla Sicilia. Barometro variabile da 774 a 769 dall'estremo nord alla costa jonica.

Mare molto agitato a Palermo e San Teodoro; agitato lungo la costa del basso Adriatico e del Jonio.

Probabilità: venti freschi, specialmente da ponente a maestro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	773,2	773,3	772,7	772,8
Termometro . . .	3,2	10,5	11,8	5,4
Umidità relativa . .	84	47	59	81
Umidità assoluta . .	4,51	4,41	6,08	5,47
Vento	N. 6,5	N. 3,5	W. 8,0	WNW. 0,5
Cielo	sereno	sereno	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 11,8 C. = 9,44 R. | Min. = 2,6 C. = 2,08 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del di 30 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
		Nomi- nale	Versato	Apertura	Chiusura	CONTANTI		TERMINE		
						Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0/0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 10
Detta detta 5 0/0	1. gennaio 1883	—	—	87 40	—	87 40	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 20
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0 . .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	524 »	529 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1. gennaio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	575 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	434 »
Fondiarie Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	473 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Tra- pani 1 ^a e 2 ^a emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	C A M B I		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI	PREZZI FATTI:	
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	—	—	100 90	Banca Generale 524 fine corr., 529 fine pross.	
	Parigi	chèques	—	—	—	Il Sindaco: A. PIERI.	
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14	Il Deputato di Borsa: GALLETTI.	
5 0/0	Vienna e Trieste	chèques	—	—	—	Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel di 29 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 29 1/2; Id. senza la cedola del semestre in corso lire 85 22 1/2; Consolidato 3 per cento lire 53 25.	
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	—		
	Oro.	—	—	—	20 29	V. TROCCHI, presidente.	
Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.							

N. 46.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 14 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Orta-Casale Corte Cerro della ferrovia Gozzano-Domodossola, della lunghezza di metri 13050, in provincia di Novara, escluse le espropiazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,034,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 ottobre 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 22 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività, perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 42 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 76,000, ed in lire 152,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 24 gennaio 1883.

503

Il Cospozone: M. FRIGERI.

Società Anonima per la Ferrovia di Soperga

SISTEMA AGUDIO

Assemblea generale.

A senso dell'articolo 134 del Codice di commercio i sottoscrittori al programma per la costituzione della Società predetta sono convocati in assemblea generale pel giorno 15 febbraio 1883, ad un'ora pomeridiana, in Torino, nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, n. 25, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Provvedimenti e deliberazioni nella costituzione della Società.
2. Approvazione del contratto o progetto di contratto per la costruzione ed esercizio della ferrovia di Soperga.

35

Pel Comitato — Il Presidente: RANCO.

MUNICIPIO DI POTENZA

PRESTITO DELLA CITTÀ DI POTENZA

Estrazione 1° gennaio 1883.

Obligazioni estratte N° 0110 1315 0684 0515 0244 0677.

Potenza, 1° gennaio 1883.

188

Il Sindaco: Cav. LUIGI AMATI.

BANCA INDUSTRIA E COMMERCIO

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale 8,000,000 — Versato 4,000,000

AVVISO.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria, a senso dell'articolo 29 dello statuto, pel giorno 14 febbraio 1883, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori.
2. Approvazione del bilancio e suo riparto utili.
3. Provvedimenti amministrativi a senso del nuovo Codice di commercio.
4. Nomina di sei amministratori.
5. Nomina di sindaci e supplenti.

NB. Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, epperchè non più tardi del 5 febbraio prossimo, a senso dell'art. 31 dello statuto.

533

L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA GENERALE

Società Anonima ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 25,000,000.

Il sindacato per la vendita delle 50,000 azioni nuove della Banca Generale, che si è sciolto il 31 dicembre u. s., fa noto che furono vendute due terzi delle azioni e che ogni partecipante al sindacato stesso, avendo in origine versato lire 100 per azione, cioè lire 50 premio e lire 50 versamento sul primo decimo, dovrà ritirare una azione liberata di 5/10 sopra tre sottoscritte senza altro pagamento.

Le azioni saranno consegnate a partire dal 3 febbraio p. v., insieme con la quota del beneficio risultante dalle operazioni sindacali, la quale è di lire 10 65 per ogni azione sottoscritta; detta quota comprende anche l'interesse 5 0/0 sopra i versamenti.

La consegna delle azioni e il pagamento delle dette lire 10 65 saranno effettuati presso le Case e gli Stabilimenti che seguono:

Roma, Banca Generale.

Milano, id.

Firenze, signori Emanuele Fenzi e C.

Genova, signori fratelli Bingen.

Torino, signori fratelli Ceriana.

Venezia, signori Jacob Levi e figli.

Parigi, Banque Franco-Egyptienne.

Trieste, signori Morpurgo e Parente.

La consegna delle azioni e il pagamento delle lire 10 65 si faranno, contro presentazione delle ricevute provvisorie di partecipazione, alla persona intestata nelle medesime o alla persona che giustifichi di esserne divenuto legittimo possessore mediante gire autenticate da un agente di cambio o pubblico notaio.

Per le frazioni di azioni è fatta facoltà al portatore della ricevuta provvisoria o di completare la frazione per arrivare all'unità o di cedere la frazione medesima; il ragguaglio dei compensi si farà sul prezzo delle azioni della Banca Generale portato dal listino della Borsa di Roma del giorno precedente.

Di regola, la presentazione delle ricevute dovrà farsi allo stesso Stabilimento presso il quale si effettuò la sottoscrizione. Le ricevute emesse da Stabilimenti e Case bancarie fuori di Roma potranno presentarsi anche alla Sede centrale di Roma; in tal caso però la consegna dei titoli e il pagamento del denaro si effettueranno soltanto dopo alcuni giorni per le opportune verifiche.

Per il ritiro dei titoli e le riscossioni del denaro dovranno i partecipanti rilasciare opportuna quietanza.

I fondatori i quali dichiararono di non entrare nel sindacato per le azioni da loro sottoscritte, potranno, contro presentazione della ricevuta provvisoria, avere le azioni stesse e gli interessi 5 per cento sui versamenti dei 5/10, firmando la relativa quietanza.

Tutti i sottoscrittori che hanno anticipato i versamenti riceveranno l'ammon-tare dell'interesse 5 0/0 in proporzione dell'anticipazione.

Roma, 29 gennaio 1883,

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

1^a SETTIMANA — Dal 1° al 7 gennaio 1883

382

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1883	180,532 05	5,986 45	46,053 90	178,957 45	3,282 10	414,811 95	1,580 »	262 54
1882	173,840 80	5,701 40	43,860 95	170,435 65	3,125 80	396,964 60	1,460 »	271 89
Differ. 1883	+ 6,691 25	+ 285 05	+ 2,192 95	+ 8,521 80	+ 156 30	+ 17,847 35	+ 120 »	+ 9 35

Dal 1° Gennaio.

1883	180,532 05	5,986 45	46,053 90	178,957 45	3,282 10	414,811 95	1,580 »	262 54
1882	173,840 80	5,701 40	43,860 95	170,435 65	3,125 80	396,964 60	1,460 »	271 89
Differ. 1883	+ 6,691 25	+ 285 05	+ 2,192 95	+ 8,521 80	+ 156 30	+ 17,847 35	+ 120 »	+ 9 35

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti della Settimana.

1883	75,151 65	2,874 95	11,655 40	93,353 35	4,504 55	187,542 90	1,338 »	140 17
1882	70,140 60	2,795 40	10,686 75	66,684 90	4,095 05	154,402 70	1,324 »	116 62
Differ. 1883	+ 5,014 05	+ 79 55	+ 968 65	+ 26,668 45	+ 409 50	+ 33,140 20	+ 14 »	+ 23 55

Dal 1° Gennaio.

1883	75,151 65	2,874 95	11,655 40	93,353 35	4,504 55	187,542 90	1,338 »	140 17
1882	70,140 60	2,795 40	10,686 75	66,684 90	4,095 05	154,402 70	1,324 »	116 62
Differ. 1883	+ 5,014 05	+ 79 55	+ 968 65	+ 26,668 45	+ 409 50	+ 33,140 20	+ 14 »	+ 23 55

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Michela Tanghi vedova del notar Vincenzo Tango, che risiedeva in Avellino, chiede la radiazione dell'iscrizione di lire 4250, per cauzione presa nel dì 6 giugno 1878, sotto l'articolo 62996, infissa su di un casamento sito in Avellino alla strada Costantinopoli e Seminario.

Avellino, 15 gennaio 1883.

312.

MICHELA TANGHI.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

All'ill.mo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

L'Intendenza di finanza di Napoli rappresentata e difesa dall'ufficio della Regia Avvocatura erariale, residente in Napoli, alla via Roma, palazzo San Giacomo, qual creditrice privilegiata per tassa e penalità di registro della somma di lire cinquecento novantotto e centesimi 97, dovuta dal signor D'Acci Nicola, notaio di Ponticelli, dovendo procedere per l'incasso della stessa alla espropriazione della cauzione notarile del medesimo, a norma dello articolo 38, primo capoverso della legge 25 maggio 1879, fa analoga istanza di svincolo perchè possa procedere agli ulteriori incombenzi prescritti dalla legge suddetta sulla espropriazione delle cauzioni notarili.

313

BANCA BARCELLONESE

Avviso di versamento.

In esito alla deliberazione dell'assemblea generale del 14 corrente, gli azionisti della Banca Barcellonese sono invitati a versare entro il giorno 4 di febbraio prossimo venturo il secondo e terzo decimo delle loro azioni, cioè lire 30 per ogni azione.

I signori azionisti hanno facoltà di eseguire il versamento sia presso questo cassiere provvisorio signor Giacomo Todaro, sia presso l'esattore comunale di Castoreale, sia ancora presso la Banca Nazionale succursale di Messina.

Barcellona Pozzodigotto, il 19 gennaio 1883.

Il Presidente del Consiglio: MARIANO CAMBRIA DE LUCA.

SOCIETA' ANONIMA per la Ferrovia PARMA-GUASTALLA-SUZZARA residente in Milano

Capitale in azioni L. 1,100,000, versato L. 330,000.

(2^a pubblicazione)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed a termini dell'articolo 8 dello statuto sociale, i signori sottoscrittori delle azioni della Società per la ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara sono invitati a versare il quarto decimo, e cioè lire 25 per ognuna delle azioni rispettivamente sottoscritte.

I versamenti si effettueranno nei giorni 15 e 16 del prossimo febbraio alla cassa della Società in Milano, presso la ditta Figli Weill-Schott e Comp., la quale, appositamente a ciò delegata, rilascerà analoghe ricevute da convertirsi a suo tempo in certificati provvisori a termini dell'art. 9 dello statuto sociale.

Milano, 23 gennaio 1883,

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

I sottoscritti Giacomo Tinarelli del fu Giovanni, nonché Salvatore, Pietro e Giuseppe Tinarelli del fu Francesco, possidenti, domiciliati in Amelia, rendono pubblico che con nota della Prefettura dell'Umbria in data 18 corrente, n. 474 P. S., ottennero la concessione di far riserva di caccia negli infrascritti loro fondi, situati nel territorio del comune di Amelia, e perciò, a termini dell'art. 712 del vigente Codice civile, fanno divieto a chiunque di introdursi nei fondi stessi per l'esercizio della caccia, sotto le comminatorie stabilite dal Codice penale e da altre leggi in vigore.

Descrizione de' fondi riservati.

1. Un corpo di terreno di qualità boschivo da frutto ed in parte seminativo e pascolivo, in vocabolo Le Rote o Maraglio, distinto in mappa Santa Romana e Montepiglio coi numeri 537, 538 e 540, della superficie di ettari 6 82, confinante coi beni della Banca Romana, Barcherini Antonio, torrente detto Delle Rote, ed altri beni propri.

2. Altro corpo di terra boschivo, sceminativo nudo, prati e pascolivo, in vocabolo Le Rote, distinto in mappa Santa Romana e Montepiglio coi numeri 183, 184, 185, 186, 187, 188, 190 e 192, ed in mappa Foce col n. 495, della superficie di ettari 7 035, confinante coi beni comunali, eredità del fu Olimpiade Colonna, Banca Romana, Amerini Francesco e Giuseppe ed altri beni propri.

3. Altro corpo di terra boschivo da frutto ed in parte ceduo, nei vocaboli I Cerri e Larda, in mappa Foce, coi numeri 438, 439, 461 e 462, della superficie complessiva di ettari 16 524, confinante coi beni comunali, eredità del fu Olimpiade Colonna, Sensini Luca e fratelli, Barberini Pietro, Nevi Angelo, fosso e strada detta Dei Cerri.

Amelia, 20 gennaio 1883.

GIACOMO TINARELLI,

SALVATORE TINARELLI,

PIETRO TINARELLI,

GIUSEPPE TINARELLI.

467

AVVISO.

I sottoscritti conti Augusto e Pietro Morelli del fu Ulisse, possidenti, domiciliati in Amelia, rendono pubblico che con nota della Prefettura dell'Umbria in data 19 corrente, n. 521 P. S., ottennero la concessione di far riserva di caccia nello infrascritto loro fondo, e perciò a termini dell'articolo 712 del vigente Codice civile fanno divieto a chiunque d'introdursi nel fondo stesso per esercizio della caccia, sotto le comminatorie stabilite dal Codice penale e da altre leggi in vigore.

Descrizione del fondo riservato.

Un predio situato nel territorio di Amelia, di qualità seminativo, vitato, olivato, pascolivo e boschivo, vocabolo Casalta, distinto in mappa Sambucetole coi numeri 158, 161 al 165 inclusivi, 505 al 525 inclusivi, 528 al 531 inclusivi, 536 al 545 inclusivi, 566 al 571 inclusivi, 600, ed in mappa Foce coi numeri 455 e 459, della complessiva superficie di ettari 124 32, confinante coi fratelli Vacata, eredità del fu Olimpiade Colonna, Banca Romana, Santori Giuseppe, Restori Giuseppe ed Anna, Confraternita del Sacramento in Sambucetole, Ciatti Eugenio e fratelli, Bussetti Alessandro, Confraternita di San Gregorio, parrocchia di Foce, beni comunali di Amelia a confine territoriale di Sambucetole e fosso.

Amelia, 21 gennaio 1883.

AUGUSTO MORELLI,

PIETRO MORELLI.

468

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. d'ordine	UBICAZIONE		Numero della riv.	Reddito	MAGAZZINO cui è affigliata
	COMUNE	BORGATA			
1	Fiesole . . .	Ponte alla Badia	16	239	Firenze, 1° circond.
2	Tizzana . . .	»	2	183	Pistoia
3	Fiesole . . .	Majano . . .	10	164	Firenze, 1° circond.
4	Marradi . . .	Popolano . . .	2	150	Borgo San Lorenzo
5	Pistoia . . .	Ponzano . . .	33	94	Pistoia
6	Marradi . . .	Campigna . . .	»	50	Modigliana

Gli aspiranti devono presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; le proprie istanze, in carta bollata da centesimi 50, corredate dai documenti prescritti dall'art. 22 delle istruzioni annesse al suddetto decreto. Le domande presentate dopo detto termine non saranno prese in esame.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico, prorata, dei concessionari.

Firenze, addì 22 gennaio 1883.

L'Intendente: L. MUNICCHI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno 22 di questo mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane del 19 del prossimo entrante mese di febbraio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto della provincia, od a chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione e sistemazione del 3° tronco della strada provinciale di 2ª serie dal Vomano sotto Forcella a Penne per Bisenti e Bacucco, della totale lunghezza di metri 5041 50, pel presunto ammontare, a base d'asta, di lire 84,450.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno, e non più tardi dell'ora stabilita, presentare presso questa Prefettura le loro offerte, scritte su carta bollata da una lira, debitamente firmate e suggellate. Si previene che l'appalto sarà aggiudicato a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale del 10 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto negli uffici di questa Prefettura nei giorni non festivi.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver depositato in una cassa di Tesoreria provinciale la cauzione provvisoria richiesta per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato non più tardi di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo esequimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire cinquemila, e quella definitiva, pari al decimo dello importo netto delle opere di appalto, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15, successivi a quello della aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti allo appalto, niuna esclusa, come quelle di stampa, bollo e registro, e delle copie del contratto e dei documenti e disegni, sono a carico dello appaltatore.

Teramo, li 27 gennaio 1883.

Il Segretario delegato: MAZZIOTTI.

Provincia di Roma - Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso per aumento di ventesimo.

Il sottoscritto rende noto che con atto di oggi fu provvisoriamente aggiudicato il taglio di questo bosco comunale Le Coste per la somma di lire undicimila ottocentocinquanta (11,850) a favore del signor De Paolis Gio. Battista fu Giovanni.

Chiunque voglia offrire su detta somma un aumento non inferiore al ventesimo, ha tempo fino al meriggio del cinque (5) febbraio p. v.

Le condizioni trovansi descritte nei capitoli d'onere, e nel precedente avviso pubblicato al n. 12 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla Residenza municipale, Sgurgola, li 25 gennaio 1883.

Il Sindaco: Cav. ANANIA-CORSI.

528

Il Segretario comunale: N. POSTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Deposito Allevamento Cavalli di Grosseto

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 6 febbraio 1883, alle ore 12 meridiane, in Grosseto, nell'ufficio di Direzione del deposito suddetto, posto in via Manin, al n. 2, piano primo, avanti il presidente del Consiglio, si procederà a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Millesettecento (1700) quintali di avena, al prezzo di lire 23 al quintale.

L'avena dovrà pesare non meno di chilogrammi 45 per ettolitro.

La consegna dovrà farsi nel magazzino della Direzione in due rate uguali di quintali 850 (ottocentocinquanta) cadauna.

La prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 25, e la seconda nel termine di giorni 50, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a cinque giorni, decorribili dal mezzogiorno del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso la Tesoreria provinciale di Grosseto un deposito di lire 3910, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante potranno farsi dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane, tutti i giorni meno i festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute di deposito provvisorio non dovranno essere inchiusse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da una lira, e che contengano riserve e condizioni.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno e nell'ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatarî non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Grosseto, 27 gennaio 1883.

Il Segretario del Consiglio: G. LATTES.

N. 42.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

L'incanto simultaneo tenutosi il 18 gennaio c. m. essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 17 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra Montelavano e Nicosia, della lunghezza di metri 18620 30, escluse le traverse di Sperlinga e Nicosia, in provincia di Catania, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,450.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purché sia stato superato, o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha la cognizione e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo; resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1883.

482

Il Caposegione: M. FRIGERI.

ESATTORIA DI LABICO

Vendita di stabili.

Il sottoscritto Frassi Ernesto, esattore comunale di Labico, fa noto al pubblico che nel giorno venti febbraio 1883, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della R. Pretura di Valmontone, innanzi al signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, e coll'intervento di esso esattore, a danno dei sottoindicati contribuenti debitori d'imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita ad asta pubblica dei fondi qui appresso descritti:

N° dei lotti	Cognome e nome dei contribuenti debitori *	Natura delle imposte	Somme dovute per			Descrizione dei fondi	Dati catastali		Estimo o reddito imponibile	Prezzo minore in cui si apre l'incanto	Somma da depositarsi
			Imposte	Multe e spese	Totale		Sezione	Numero di mappa			
1	Capri Vincenzo e Caterina fu Francesco.	Fabbricati e focatico.	8 37	3 64	12 01	Casa di due vani al 1° piano, posta in Labico, in piazza della Chiesa, n° 53, confinante con la strada da due lati e Fioramonti Domenica.	I	43j3	15 »	112 50	5 62
2	Colonna Domenico fu Agapito.	Terreni, fabbricati e focatico.	30 33	5 68	36 01	Casa di tre vani al 2° piano, posta in Labico, contrada Borgo Vecchio, confinanti strada, Gioia Francesco e Giuliani Paolo.	I	211j4	31 50	236 25	11 81
3	Marsili Domenico fu Andrea.	Fabbricati, focatico e bestiame.	99 75	8 24	107 99	Bottega di due vani, posta in Labico, in piazza del Mercato, n° 104, confinante con la strada da due lati e Fioramonti Rocco.	I	1j1	22 50	168 75	8 43
4	Pinci Agostino fu Vincenzo.	Fabbricati.	22 95	4 92	27 87	Casa di due vani al 1° piano, posta in Labico, nel vicolo dell'Arco, n° 83, confinante con la strada, Fiacchi Francesco e Colonna Maria.	I	150j3	15 »	112 50	5 62
5	Zaccarini Angelo fu Sebastiano.	Terreni, fabbricati e focatico.	31 88	5 47	37 25	Casa sotterra e terreno di due piani e tre vani, posta in Labico, nel vicolo del Carbonaro, confinante da due lati con la strada e Zaccarini Geremia.	I	265j1	18 »	135 »	6 75
6	Zaccarini Geremia fu Sebastiano.	Terreni, fabbricati e focatico.	7 63	4 46	12 09	Soffitta posta in Labico, in via del Carbonaro, confinante con la strada da due lati e Zaccarini Angelo.	I	265j2	7 50	56 25	2 81

Se nel giorno suindicato non avesse luogo alcuna delle aggiudicazioni per gli stabili invenduti si procederà, nello stesso locale, nel giorno 26 febbraio 1883, alle ore 10 ant., ad un secondo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo, e come sarà per decretare il signor pretore; e così andando deserto anche il secondo esperimento ne sarà fatto un terzo, ed andranno, sempre nel locale istesso nel giorno 5 marzo 1883, alle ore 10 antimeridiane, in base alla metà del ridotto prezzo di stima, e conforme al decreto che dovrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno di aver depositato nella cancelleria della Pretura od in una cassa erariale una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Labico, li 13 gennaio 1883.

493

Per l'Esattore — Il Collettore: GIOVANNI PAVEN.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Gennaio 1883 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
 Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA		L. 23,099,456 80
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi L. 21,413,403 95 pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi » 700,820 73 Cedole di rendita e cartelle estratte » 4,470 20 Boni del Tesoro acquistati direttamente » » Cambiali in moneta metallica » » Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica » »	» 22,118,694 88
ANTICIPAZIONI		» 5,559,035 93
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca L. 4,616,522 22 Id. id. per conto della massa di risparmio » 378,265 15 Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza » 478,809 61 Effetti ricevuti all'incasso » 147,147 63	» 5,320,745 61
CREDITI		» 14,096,837 22
SOFFERENZE		» 3,601,492 81
DEPOSITI		» 13,100,912 87
PARTITE VARIE		» 8,293,762 84
	TOTALE	L. 95,190,908 96
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 8,871 75
	TOTALE GENERALE	L. 95,199,780 71

PASSIVO.

CAPITALE		L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 33,302,621 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 29,917,169 80
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,100,912 87
PARTITE VARIE		» 4,268,274 60
	TOTALE	L. 95,156,311 »
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 43,469 71
	TOTALE GENERALE	L. 95,199,780 71

Distinta della cassa e riserva.

Oro		L. 9,051,745 »
Argento		» 4,105,049 90
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 2,318 90
Biglietti consorziali		» 8,025,443 »
	RISERVA	L. 21,484,556 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 1,914,900 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	CASSA	L. 23,099,456 80

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE: da L. 50	NUMERO: 154,183	L. 7,706,650 »
da » 100	80,327	» 8,032,700 »
da » 200	29,356	» 5,871,200 »
da » 500	13,030	» 6,515,000 »
da » 1000	5,002	» 5,002,000 »

SOMMA L. 33,127,550 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE: da L. 1	NUMERO: 94,243	L. 94,243 »
da » 2	14,574	» 29,148 »
da » 5	3,514	» 17,570 »
da » 10	1,463	» 14,630 »
da » 20	974	» 19,480 »

TOTALE L. 33,302,621 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione L. 33,302,621 »	è di uno a 2 775
Il rapporto fra la riserva » 21,484,556 80 e gli altri debiti a vista » 29,917,169 80	è di uno a 2 984

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali pagabili in metallo	L. 5	5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	»
Per le anticipazioni su sete	» 6	»
Sui conti correnti passivi	»	»

Palermo, 19 gennaio 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
G. NOTARBARTOLO.**Il Ragioniere Capo**
G. BAZAN.

419 559

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che sotto la stessa data ha presentato istanza al signor presidente del Tribunale di Frosinone per la nomina di un perito all'effetto di stimare i fondi da subastarsi in danno di Edmondo ed Ersilia Lupi, posti nel territorio di Figlio, a forma del precetto immobiliare ai medesimi trasmesso ad istanza del signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Roma, per atto dell'uscire Vespasiani in data 12 dicembre 1882.

Frosinone, 23 gennaio 1883.

464 **AVV. CARLO BIANCHINI** proc.**REGIO TRIBUNALE CIVILE**

DI VELLETRI.

Nota per cumulo di sesto.

Si fa noto che al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale civile di Velletri, alla udienza pubblica del dì 24 gennaio volgente, il signor Augusto Remiddi di Felice, domiciliato in Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dei sottodescritti beni, rappresentati dal lotto numero 151, descritti a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, per la somma di lire-trecentoundici.

Descrizione del lotto n. 151.

Canone annuo di lire 70 98, scadenza 31 agosto, dovuto da Remiddi Felice, per vigna al Comune, sezione quinta, numeri 747 sub. 1 e 2, 748, 749, 908, 1886, 1887, 742, 743, 744 e 745, di ett. 3, are 76 e centiare 40, capitalizzato lire 1277 64, e ridotto a lire 306, attesi i molteplici ribassi.

Che quindi si fa luogo all'aumento del sesto, a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto scade il giorno otto febbraio 1883.

Dalla cancelleria del Tribunale civile, Velletri, li 27 gennaio 1883.

524 **Il cancelliere E. CHELT.****ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.**

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza della signora Luisa Pomella, ammessa al beneficio della gratuita difesa con decreto 18 febbraio 1880, è stata avanzata istanza all'ecc. mo signor presidente del Tribunale civile di Roma perchè voglia nominare un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi da vendersi in danno di Sciarretta Francesca vedova Trojani, Filippo e Francesco fratelli Trojani, anche nei rispettivi nomi:

1. Terreno posto nel territorio di Castel Gandolfo, in contrada Colle Picchione, in mappa sezione prima, n. 839, confinante Ghezzi, Ricci e Perretti.

2. Terreno in detto territorio, in vocabolo Quarto di Mezzo, segnato nella mappa suddetta n. 474, confinante Trojani, Costa e Mafroni.

3. Terreno come sopra, in vocabolo S. Fumia, in mappa del catasto coi numeri 782 sub. 1, 782 sub. 2, 782 sub. 3, e 970, confinante Ricci, strada comunale e ferrovia. Tutti antieutici.

Roma, 26 gennaio 1883.

510 **GUGLIELMO ALLIATA** proc.*(2ª pubblicazione)***REGIO TRIBUNALE CIVILE**

IN MODENA.

Il sottoscritto procuratore officioso della Benatti Giuseppa fu Luigi, vedova Vandinini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 7 giugno 1879,

Rende noto

Che il Tribunale civile di Modena, in camera di consiglio, ritenuta ammissibile la domanda presentata dalla Benatti nel 27 novembre prossimo passato per la dichiarazione di assenza delli fratelli Andrea e Giovanni Benatti fu Luigi di Modena, ordinava la assunzione delle informazioni in ordine alli detti assenti a norma di legge.

Modena, 17 dicembre 1882.

V. SPINELLI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economo generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto per lavori di legatura bisognevoli all'Economo generale in servizio del Ministero delle Finanze e Tesoro.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e consegnata franca di spesa al Magazzino dell'Economo generale.

2. La spesa annua della fornitura è di circa lire 45,000.

3. Il contratto comincerà dal giorno che sarà indicato nel decreto d'approvazione, e durerà per tre anni.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 4000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorso nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia della aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 23 febbraio prossimo venturo, come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economo generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 29 gennaio 1883.

546

Per l'Economo Generale: C. BARBARISI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Contrada, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 336 15.

La rivendita sarà conferita a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 26 gennaio 1883.

522

L'Intendente: FERLAZZO.

MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

L'esperimento d'asta tenutosi oggi, essendo rimasto deserto, per mancanza di offerenti, si fa di pubblica ragione che alle ore otto antimeridiane del giorno sei del venturo mese di febbraio, avanti il signor sindaco, o di chi per esso, nell'ufficio della segreteria municipale, sito in piazza Municipio, si farà luogo ad un secondo incanto, per la vendita della legna, cioè delle macchie, ceppaie e degli alberi esistenti nei boschi comunali demaniali Curtomartino e Monticelli, in 17 lotti, otto per Curtomartino e nove per Monticelli, i quali sono costituiti dagli altrettanti parchi, in cui si suddividono i detti due boschi, a norma del capitolato d'oneri in data 12 settembre p. p., vistato a 10 ottobre u. s., col n. 16137, e giusta il dettaglio risultante dal seguente statino:

N. del lotto	Denominazione del bosco	Denominazione del lotto o parco	Superficie dei lotti	Prezzo di stima da servire di base agli incanti
			Ett. Are Cent.	Lire C.
1	Curtomartino	Primo parco, Lama Lorenzo, verso ponente	47 73 22	8,338 40
2	Id.	Secondo parco, Lama Lorenzo, verso settentrione	64 58 60	13,792 »
3	Id.	Terzo parco, Lama Lorenzo, verso mezzogiorno	56 80 07	12,190 40
4	Id.	Parco Coddone	109 05 77	20,254 40
5	Id.	Parco Donna Chiara	14 27 32	2,805 60
6	Id.	Parco della Notte	24 52 75	4,596 »
7	Id.	Parco della Terra	58 85 62	11,714 40
8	Id.	Parco degli Aggiunti	38 83 84	5,804 80
9	Monticelli	Parco Lungo	16 23 83	3,377 60
10	Id.	Parco dei Vitelli	17 33 43	2,996 »
11	Id.	Parco Piscina Nuova	13 88 26	2,937 60
12	Id.	Parco Scoperta Piccola	24 85 51	4,745 60
13	Id.	Parco della Notte	12 79 92	2,604 80
14	Id.	Parco della Torre	9 83 88	1,600 »
15	Id.	Parco dell'Acutizza	15 87 28	2,016 80
16	Id.	Parco Tateo	13 95 82	2,738 40
17	Id.	Parco Scoperta Grande	70 62 13	10,790 40

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele e nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

La vendita del legname contenuto in ogni singolo lotto sarà fatta a corpo e non a misura del suolo che lo contiene.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta dovranno prestare una cauzione sia in contanti, che per fideiussione.

La cauzione per contanti sarà costituita dal deposito presso il tesoriere municipale, o il presidente dell'asta, nel caso questa sia principata, di una somma, in carta monetata, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, eguale al quinto del prezzo d'estimo dei lotti cui si vorrà concorrere, la quale, in caso di aggiudicazione, prelevatene le spese d'incanto e di perizia, sarà ritenuta nella Cassa municipale, per essere imputata all'ultima rata del prezzo di vendita.

La cauzione per fideiussione dovrà prestarsi col depositare nel modo suddetto una somma eguale al decimo del prezzo di vendita, da servire al pagamento delle spese, e col presentare un fideiussore solidario, ritenuto idoneo dall'Amministrazione municipale, alla quale dovrà essere preposto non meno di cinque giorni prima degli incanti.

Le offerte in aumento delle basi di vendita non potranno essere minori di lire venti per i lotti aventi un prezzo superiore a lire diecimila, e di lire dieci per gli altri.

Il prezzo di vendita di ciascun lotto sarà pagato in tre rate eguali anticipate, cioè:

La prima al momento della presa di possesso del lotto venduto;

La seconda dopo lo estirpamento del primo terzo del combustibileistente nel lotto stesso;

La terza dopo l'estirpamento del secondo terzo del combustibile in parola. Il taglio della macchia, e di tutti gli alberi, nonchè lo estirpamento delle ceppaie, dovrà eseguirsi nei lotti venduti nel termine improrogabile:

a) Di un anno, per l'aggiudicatario di uno o più parchi che non formino un intero bosco;

b) Di due anni, per l'aggiudicatario di tutti i parchi componenti l'intera continenza di un bosco, decorribili dal giorno della notificazione dell'approvazione del contratto.

In quest'ultimo caso l'aggiudicatario dell'intero bosco, alla fine del primo anno, dovrà consegnare perfettamente sgombra e libera la metà dell'intera estensione del bosco stesso, e l'altra metà alla fine dei due anni.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia per ciascun lotto che un solo offerente.

Gli atti tutti riguardanti la vendita di cui sopra trovansi depositati nella segreteria municipale, a chiunque visibili nelle ore di ufficio.

Il termine utile per produrre le offerte di aumento, non inferiore del ventesimo, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore otto antimeridiane del giorno ventidue venturo febbraio.

Acquaviva delle Fonti, 21 gennaio 1883.

Visto — Il ff. di Sindaco: F. PARLANTE.

Il Segretario del Municipio: G. SCALERA.

531

N. 40.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 18 corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 17 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale n. 36, da Coraci all'Angitola, compreso fra il ponte Mastro Elia ed il ponte Angitola, della lunghezza di metri 26,375, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo esequimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1883.

481

Il Caposezione: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 gennaio 1883, n. 2,

Costruzione di baracche e lavori relativi alla provvista d'acqua per la difesa del passo di Melogno, per la somma di lire 164,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 per cento.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatale per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzogiorno del giorno 2 febbraio p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 27 gennaio 1883.

Per la Direzione

Il Segretario: C. A. TORELLI.

529

N. 43.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di serie n. 35, detta della Baronia, compreso fra Carife e Vallata, in provincia di Avellino, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 261,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purché sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre e mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 gennaio 1883.

483

Il Caposezione: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 41 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6020.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purché rinunzino al rispettivo assegno di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una fidejussione in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3770, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 gennaio 1883.

Il Direttore: G. MARINUZZI.

432

REGIA PREFETTURA DI CATANZARO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 febbraio 1883, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione biennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale n. 36, da Coraci all'Angitola, compreso fra l'innesto con la nazionale n. 56, sotto Tiriolo, e l'innesto con la nazionale n. 36 bis, presso il Ponte Mastro Elia, della lunghezza di metri 16579, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 6410.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e cioè a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1882, visibili assieme alle altre parte del progetto nella quarta divisione della Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 600, ed in una metà dell'anno canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Catanzaro, 15 gennaio 1883.

Il Segretario di Prefettura: DOMENICO PISANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 2 volgente mese di gennaio preceduto all'incanto per lo Appalto della provvista di filati canapa grezza per le manifatture del Bagno penale di Procida,

lo stesso fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 12 50 per 100, sul prezzo a base d'asta, che perciò da lire 54,970, si riduceva a lire 45,483 75.

Nel termine utile a presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una del 5 18 per cento, si previene che, a mente dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5362, nel dì 12 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo definitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, pel prezzo di lire 43,127 70, così ridotto dai due ribassi ottenutisi.

1. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenuti nel capitolato generali, ed in quelli speciali approvati addì 1° maggio 1881 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

2. Le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di centesimi 50 per ogni cento lire.

3. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare la quietanza della Tesoreria comprovante il deposito di una somma in contanti, od in biglietti aventi corso legale, equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari; ed all'aggiudicatario ancora, quando abbia prestata la cauzione definitiva corrispondente

al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

4. Le dichiarazioni di avere licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto.

5. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 7 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione.

6. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nel luogo ove dovrà effettuare la provvista.

7. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, nonché la tassa di registro ed i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

8. Al contratto è riservata la superiore approvazione.

Napoli, 26 gennaio 1883.

Il Segretario delegato ai contratti: P. GALATRO.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso di secondo incanto per l'appalto dei restauri e manutenzione dei selciati in Bari vecchio.

Stante la diserzione dell'asta tenuta questa mattina per l'appalto dei lavori di risarcimenti dei lastricati in Bari vecchio, e successiva manutenzione degli stessi, si rende noto a tutti che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 del prossimo entrante febbraio, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, sperimenterà su questo palazzo civico, e nella solita sala di aspetto, un secondo pubblico incanto per l'appalto medesimo, con dichiarazione che si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

La durata dell'appalto sarà di anni nove continui, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

L'asta sarà aperta a ribasso dei prezzi indicati nella tariffa che fa seguito alle condizioni d'appalto, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dell'una all'altra non presenteranno ribasso minore dell'uno per cento sui detti prezzi complessivamente.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato di speciale idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo, o da quello dell'ufficio tecnico provinciale o comunale, e far deposito preventivamente nella cassa del Comune di lire 500, in contanti, a titolo di garanzia provvisoria.

L'aggiudicatario dell'appalto poi nella stipula del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire mille, in biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate in uno alla relativa tariffa dei prezzi dalla cessata Giunta municipale con deliberato del 28 giugno 1882, superiormente vistato addì 22 luglio stesso anno, sotto il n. 11460, le quali condizioni, tariffa e deliberato della Giunta faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 febbraio prossimo venturo.

Dal Palazzo di Città, 26 gennaio 1883.

Visto — Il Sindaco ff.: G. GUARNIERI.

Il Segretario generale: B. CAPRIOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi ha d'ufficio dichiarato il fallimento di Prospergher Francesco, negoziante fornai in Roma, in via dei Coronari, n. 79, delegando alla relativa procedura il giudice signor avv. Giovanni dottor Silenzi, e nominando in curatore provvisorio il signor Monari Ercole. L'adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per consultarli sulla nomina definitiva del curatore, è stata fissata pel 15 del venturo febbraio, alle 10 antimeridiane.

È stato poi stabilito il termine di un mese nel quale i creditori dovranno presentare nella cancelleria di detto Tribunale le dichiarazioni dei loro crediti, ed il giorno 15 del venturo marzo, alle 10 antimeridiane, per procedersi nella residenza di detto Tribunale alla chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Roma, 27 gennaio 1883.

Il cancelliere REGINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale civile di Velletri, all'udienza del 24 gennaio 1883, il signor Francesco Emanuelli, possidente, domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dell'appresso immobile escusso a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, per la somma di lire 147.

Descrizione del lotto n. 99.

Canone annuo di lire 32 90, scadenza 31 agosto, dovuto da Francesco Emanuelli, per vigna e canneto, ed acqua Palomba, sezione quinta, n. 1136, 1137, 1138, 1139, di ettaro 1, are 72 e centiare 50, capitalizzato lire 590 22, e ridotto a lire 141, attesi i molteplici ribassi.

Che perciò si fa luogo all'aumento del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto scade il giorno 8 febbraio 1883.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, li 27 gennaio 1883.

CHELI canc.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta per lo appalto di manutenzione della strada nazionale n. 15, detta di Valle di Roia, dal confine francese alla diramazione della strada provinciale del litorale presso il ponte sul Roia a Ventimiglia, durante anni tre, da decorrere dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1886, della lunghezza di metri 21,096, 30.

Il giorno 20 febbraio prossimo venturo (martedì), alle ore 11 antimeridiane precise, verrà in questa Regia Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, aperto l'incanto per lo appalto della manutenzione triennale della strada suddetta.

L'asta sarà aperta in base all'annuo canone di lire 19,037.91, non comprese lire 473.80 a disposizione dell'Amministrazione.

Il capitolato generale e quello speciale saranno visibili ogni giorno in questa Regia Prefettura dalle ore otto antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed anche un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà obbligo degli aspiranti all'impresa di depositare presso questa Prefettura un certificato di una delle Tesorerie provinciali di aver versata la somma di lire 2800 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e non saranno accettate offerte in contanti, nè in qualsiasi altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta; oltre a ciò dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

La cauzione dovrà essere data in numerario, o in biglietti di Banca accettati come danaro nelle casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito, e l'aggiudicatario dovrà passare l'atto di sottomissione entro giorni otto dalla data del verbale di definitivo deliberamento, sotto pena della perdita del deposito.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lire 1 per ogni cento lire sul complessivo ammontare dei lavori che si appaltano.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15, che scadrà il giorno 8 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise.

Tutte indistintamente le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Si osserveranno negli incanti le formalità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Porto Maurizio, li 18 gennaio 1883.

Per detta Regia Prefettura

Il Segretario delegato: GIORDANO.

416

Provincia e Circondario di Genova
COMUNE DI RIVAROLO LIGURE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno tredici di febbraio, alle ore 12 meridiane, in Rivarolo Ligure, in una delle sale dell'ufficio comunale, davanti al signor sindaco di detto comune, o chi per esso, si procederà a mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti all'appalto seguente:

Lavori necessari per la costruzione d'un caseggiato scolastico, per lire 48,000.

Il capitolato d'appalto che regola i fatti lavori, i progetti, e le altre carte relative, sono visibili presso la segreteria del comune dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo. I concorrenti all'asta dovranno presentare le loro offerte estese su carta da bollo da una lira, chiuse in piego suggellato, portando un ribasso di un tanto per cento su detta somma, e del deliberamento provvisorio sarà quindi pronunziato a favore del migliore offerente purchè abbia superato od uguagliato al ribasso minimo portato dalla scheda dell'Amministrazione comunale, che sarà deposta sul tavolo e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno presentare:

a) Un attestato di un ingegnere avente la data non anteriore di sei mesi e che sia confermato da un capo d'ufficio d'asta governativo o comunale, il quale valga ad assicurare che l'aspirante all'appalto ha le condizioni di capacità specificatamente per l'esecuzione dei lavori da appaltarsi;

b) Il documento comprovante di aver fatto presso l'esattore consorziale di Sampierdarena un deposito di lire 2400 in contanti od in titoli di rendita pubblica al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Dovranno inoltre depositare a mani del signor sindaco lire 800 per le spese inerenti all'appalto, copia di disegni, registrazione, bollo, stampa, diritti di segretario, ecc., che sono a carico del deliberatario.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta da bollo da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali è stabilito nella somma di lire 4800.

Il documento comprovante il deposito fatto da esibirsi all'Amministrazione comunale, ed il certificato ed attestati predetti dovranno essere consegnati prima delle ore 2 pomeridiane del giorno precedente all'asta.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzo del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Rivarolo Ligure, li 23 gennaio 1883.

Il Sindaco: Dott. F. GARELLO.

Il Segretario: AGOSTINO DENARI.

473

AFFITTO DI TENUTA

Andato deserto il primo esperimento per l'affitto della tenuta di Lariano, situata nel territorio di Velletri, di proprietà dell'Orfanotrofio femminile Micara in Frascati, la Commissione fa presente che da oggi fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 febbraio si riceveranno le offerte per procedere ad un secondo esperimento, ferme tutte le condizioni espresse nel precedente avviso 14 gennaio corrente.

Si avverte che si procederà all'apertura delle offerte ancorchè se ne abbia una soltanto, e che il termine per fatali va a scadere il giorno 15 di detto mese, alle ore 11 antimeridiane.

Frascati, li 25 gennaio 1883.

LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE.

515

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 9 febbraio p. v. alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di risarcimento e difesa frontale dell'argine destro di Po in frodo San Biagio e Camatta, fra i segnali 164 e 169, in comune di San Benedetto Po.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele; osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 64,680.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 7000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 2 dicembre 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 24 gennaio corr., n. 6423-1037, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 19 febbraio p. v.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 27 gennaio 1883.

Il Segretario incaricato: A. VANINI.

533

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale civile, alla udienza del 24 gennaio 1883, il signor ingegnere Romolo Polzoni, domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dei sottodescritti beni, esclusi a pregiudizio del signor Ottaviano Romari, per la somma di lire in complesso 1408 (settemilacentotto).

Descrizione dei lotti.

Lotto n. 67. Canone annuo di lire 59 21, scadenza 31 agosto, di ciascun anno, dovuto da Aureli Leopoldo, e Severina pel terreno vitato e cannetato, in contrada Comune, sez. quinta, numeri 1405 sub. 1 e 2, 1406, 1397, 1393, 1399, 1745, di ettari 2 ed are 38.

Lotto n. 81. Canone annuo di lire 149 83, scadenza 31 agosto, dovuto da Caccese Antonio, per la vigna e canneto, contrada Comune, sezione quinta, numeri 1390 sub. 1 e 2, 1391, 1392, 1393, di ettari 7, are 3 e centiare 30.

Lotto n. 82. Canone annuo di lire 85 42, scadenza 31 agosto, dovuto da Cervini Salvatore per vigna e canneto, alla Tavola, sezione quinta, numeri 662, 663, 664, 665, 669, 670, 672, 1902 e 1903, di ettari 3, are 7 e centiare 60.

Lotto n. 83. Canone annuo di lire 27 93, scadenza 31 agosto, dovuto da Cervini Giuseppe per vigna e canneto, a Colle Pignato, sezione quinta, numeri 688, 689, 690 e 691, di ettari 1, are 40 e centiare 70.

Lotto n. 91. Canone annuo di lire 83 85, scadenza 31 agosto, dovuto dal Demanio Nazionale per l'ex convento di Sant'Antonino, per terreni vignati e cannetati, contrada Comune, sezione quinta, numeri 890, 891, 1873, 889, 1871, 1872, 1874, 819 e 820, di ettari 3 ed are 9.

Lotto n. 107. Canone annuo di lire 60 47, scadenza 31 agosto, dovuto da Falcone Luigi per vigna al Comune, sezione quinta, numeri 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380 sub. 1, 1388, 1389 e 1776, di ettari 5, are 68 e centiare 90.

Lotto n. 108. Canone annuo di lire 84 71, scadenza 31 agosto, dovuto da Giannelli Giovanni per vigna e canneto, al Comune, sezione quinta, numeri 778, 779, 784, 782, 785, 1848, 1849, 1850 e 1851, di ettari 3, are 43 e centiare 40.

Lotto n. 110. Canone annuo di lire 59 13, scadenza 31 agosto, dovuto da Graziosi Giuseppe per terreni al Comune, sez. 5^a, nn. 1943, 1945, 1949, 1746, 1944, 1946, 1947, di ettari 3, are 10 e cent. 40.

Lotto n. 121. Canone annuo di lire 58 05, scadenza 31 agosto, dovuto da Giarre Ettore per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 1437, 1438, 1439, 1440, 1451, 1452, di ettari 2, are 75 e cent. 70.

Lotto n. 128. Canone annuo di lire 71 91, scadenza 31 agosto, dovuto da Maciotti monsignore Luigi per terreni agli Arcioni, sezione prima, nn. 1149, 1150, 1151, 1152, 1153 sub. 1 e 2, di ettari 2, are 90, cent. 90.

Lotto n. 132. Canone annuo di lire 85 95, scadenza 31 agosto, dovuto da Mancini Paolo e Orsolini Lodovico per vigna al Comune, sezione quinta, numeri 858, 863, 1930, 1934, 1935, 1936, 1937, di ettari 3, are 15 e cent. 50.

Lotto n. 134. Canone annuo di lire 51 06, scadenza 31 agosto, dovuto da Montellano Giuseppe per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 732, 733, 876, di ettari 2, are 56 e cent. 90.

Lotto n. 140. Canone annuo di lire 61 81, scadenza 31 agosto, dovuto da Nardini Luigi per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 726, 731, 878, 1723, 1876, 1883, 1889 e 1900, di ettari 2, are 37 e cent. 50.

Lotto n. 150. Canone annuo di lire 92 67, scadenza 31 agosto, dovuto da Polzoni ingegnere Romolo per terreni

al Comune, sezione quinta, nn. 621, 622, 623, 1421, 1422 sub. 1 e 2, 1429, 1386, 1387, di ettari 4, are 6, cent. 40.

Lotto n. 154. Canone annuo di lire 29 94, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti Angelo per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 1423, 1424 e 1425, di ettari 1, are 12, cent. 40.

Lotto n. 155. Canone annuo di lire 25 85, scadenza 31 agosto, dovuto da Rossetti eredi di Giuseppe per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 1897, 1398 e 653, di ettari 1, are 6 e cent. 40.

Lotto n. 160. Canone annuo di lire 164 33, scadenza 31 agosto, dovuto da Scarapocchi Cesare per terreni al Comune, e Cigliolo, sezione quinta, numeri 464 sub. 1 e 2, 465, 1995, 1996, 1997, 832, 834, 1864, 1867, 1868, 831, 835, 1863, 1866, di ettari 5, are 15 e cent. 40.

Lotto n. 163. Canone annuo di lire 193 50, scadenza 31 agosto, dovuto da Spallotta Pietro e fratelli per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 1416, 1417 sub. 1 e 2 e 1418, di ettari 6, are 21 e centiare 20.

Lotto n. 164. Canone annuo di lire 41 39, scadenza 31 agosto, dovuto da Taddei Luigi per vigna al Cigliolo, sezione quinta, di ettari 1, are 54 e centiare 60.

Lotto n. 165. Canone annuo di lire 32 65, scadenza 31 agosto, dovuto da Trombeo Cesare per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 1419, 1420 sub. 1 e 2, 1427, 1428, di ettari 1, are 47, centiare 60.

Lotto n. 166. Canone annuo di lire 32 25, scadenza 31 agosto, dovuto da Tetti Stefano per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 660, 751, di ettari 1, are 53, centiare 20.

Lotto n. 168. Canone annuo di lire 131 53, scadenza 31 agosto, dovuto da Vita Felice per vigna al Comune, sezione quinta, nn. 863, 867, 1401, 1402, 1403, 1404, 1407 sub. 1 e 2, 1408, 1501, 1743, 1744, di ettari 6, are 62 e centiare 80.

Che perciò si fa luogo all'aumento del sesto in conformità di legge e che il termine utile a tale effetto scade col giorno otto febbraio 1883.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, li 27 gennaio 1883.

Il can. E. CHELI.

554 ESTRATTO.

(1^a pubblicazione)

Rosanna Falces e Michelangelo Roberti, coniugi, domiciliati in Rovrano, cessionari dei diritti di Virginia De Dominicis, madre ed amministratrice dei figli procreati col defunto Pasquale Falces, chiesero al Tribunale civile di Sala Consilina lo svincolo di due borderò di rendita iscritta sul Debito Pubblico, vincolati per cauzione notarile, intestati a Domenica Falce fu Pasquale, rendita lire 85, segnata col n. 225718; l'altra a Falces Nicola fu Pasquale, per lire 85, segnata sotto il n. 225723.

Sala Consilina, 15 gennaio 1883.

Il proc. eserc. GIUSEPPE MEZZACAPO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI DOMODOSSOLA.

istanza per dichiarazione d'assenza.
(1^a pubblicazione)

Sul ricorso sporto da Ricca Giulia di Francesco, residente a Crevoladossola, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo Tribunale, in data 29 novembre 1882, il Tribunale di Domodossola ha deliberato, con decreto 28 dicembre scorso, mandarsi assumere le informazioni e fare le pubblicazioni previste dall'articolo 23 Codice civile, prima di pronunciarsi sulla richiesta dichiarazione d'assenza del di lei marito Albertuzzi Santino fu Giovanni, domiciliato in Crevoladossola.

Domodossola, 24 gennaio 1883.

Avv. L. VEGGIA sost. VEGGIA.

Provincia di Chieti — Circondario di Vasto

COMUNE DI CASTIGLIONE MESSER MARINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 del p. v. mese di febbraio avrà luogo, nell'ufficio comunale, avanti il sottoscritto o ad un suo delegato, l'incanto per l'appalto della costruzione delle fontane, palazzo municipale e cimitero.

La sua aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, a favore di chi ribasserà di più il prezzo complessivo dei lavori in lire 115,797 10, risultante dai progetti d'arte e dai capitoli d'appalto debitamente approvati.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito del ventesimo fino alle ore 2 pom. del giorno cinque marzo successivo.

I progetti, i capitoli d'appalto e tutti gli atti relativi sono visibili fin da ora nella segreteria comunale.

Castiglione Messer Marino, 17 gennaio 1883.

Il Sindaco: F. LORI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sull'ammontare di ciascuno dei lotti nn. 1, 2, 3 e 4, per la provvista delle lane occorrenti a questo lanificio, rimasti aggiudicati provvisoriamente nell'asta tenuta il giorno 5 gennaio corrente con il ribasso di lire 0 50, lire 0 50, lire 0 50 e lire 1 50 per cento lire rispettivamente,

Si rende noto

Che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 17 febbraio prossimo si avverrà in questo ufficio, avanti il signor direttore, o chi per esso, allo esperimento dei nuovi atti d'incanto, con il metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei suddetti lotti 1, 2, 3 e 4, secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sull'ammontare di ciascun lotto ridotto tanto del primo ribasso che del ventesimo, cioè:

Per il lotto n. 1 in lire	15,738 42
» » » 2 »	11,910 15
» » » 3 »	7,940 10
» » » 4 »	4,023 73

e verrà definitivamente aggiudicata, ancorchè si presentasse un solo offerente.

In mancanza di offerenti, l'appalto resterà deliberato a favore del vigesimo.

Per essere ammessi all'asta, gli offerenti dovranno presentare il certificato di moralità, rilasciato in data recente dall'autorità del luogo del proprio domicilio, e la ricevuta constatante il deposito eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma corrispondente al 3 per cento dell'ammontare del lotto al quale intendono concorrere.

Le condizioni dell'appalto sono le stesse riportate nell'avviso d'asta pubblicato da questa Direzione il 13 dicembre ultimo scorso.

Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, il quale nell'atto della sottoscrizione del contratto dovrà anticiparle nella somma di lire 150 per ogni lotto, salvo la definitiva liquidazione del conto delle spese stesse.

Ancona, 26 gennaio 1883.

Per la Direzione

Il Vicedirettore ff.: G. PRETE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTRA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri, l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria di Caposele, divisa in due tratti, il primo dalla provinciale di Materdomini, presso il ponte Minutolo, al ponte Sele, della lunghezza di metri 1387, il secondo dal ponte Sele alla piazza Plebiscito, della lunghezza di metri 467 10, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'undici per cento sul prezzo d'asta di lire 62,404 66.

Si avverte ora il pubblico che il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione in L. 55,540 15 scade alle ore 12 meridiane del giorno 12 prossimo venturo febbraio.

Il capitolato e gli altri atti riguardanti tale appalto sono visibili in questa Prefettura dalle ore 9 ant. alle 3 pom. in tutti i giorni non festivi.

Conseguentemente chiunque voglia fare offerta in grado di ventesimo dovrà corredarla del titolo di deposito di lire 800 presso la Tesoreria provinciale come cauzione a guarentigia dell'asta e degli altri documenti dichiarati indispensabili per adire all'asta, in cambio di che ritirerà dalla segreteria della Prefettura analoga ricevuta dell'offerta e del deposito.

Avellino, li 23 gennaio 1883.

Il Segretario di Prefettura: A. DE CONCILII.

460 CAMERANO NATALE, Gerente. | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.